IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 291 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Mercoledì 21 Ottobre 1908

La sittazione nell'Oriente.

I timori di grosse complicazioni e di eventuali conflitti, che l'improvvisa riapparizione sull'orizzonte internazionale della questione orientale poteva provocare, si sono venuti man mano attenuando col succedersi dei giorni e si dissiperanno totalmente, se le notizie di accordi diretti della Turchia con l'Austria-Ungheria da una parte e con la Bulgaria dall'altra prenderanno forma concreta e cesseranno di essere una speranza per diventare una realtà.

Ed, infatti, il giorno, nel quale la Turchia, che dai recenti avvenimenti balcanici è la sola Potenza veramente danneggiata, non importa indagare in quale misura, si acconciasse a riconoscere il fatto compiuto, ogni ragione di disputa tra le Potenze verrebbe a cessare.

E cotesta soluzione, mettendo un freno ai diversi appetiti che si sono già sviluppati e che, probabilmente, si svilupperanno anche più vivi in seguito, sarebbe forse, la migliore.

La situazione, che si è creata nella penisola dei Balcani, non è di quelle, pare a noi, che possono migliorare con una politica di temporeggiamenti.

Fabio Massimo si troverebbe oggi a disagio, se dovesse ripeterne nei Balcani l'esperimento riuscitogli contro Annibale.

La disparizione graduale delle nubi, che, muovendo da Oriente, potevano oscurare l'azzurro anche del cielo occidentale, non significa, tuttavia, che la iniziativa anglo-russa per una Conferenza internazionale, che dia sanzione legale al fatto compiuto ed assetto stabile alla penisola, debba cadere nel vuoto.

Anzi essa ne sarebbe il migliore ausilio: imperocchè la libertà della discussione e delle deliberazioni male si concilia col fragore delle sciabole, che rumoreggiano alla porta, pronte ad uscire dal fodero.

Ma il compito della Conferenza, avvenendo gli accordi diretti, dai quali prendemmo le mosse, diventerebbe necessariamente più modesto ed anche cotesto sarebbe, a nostro avviso, un beneficio.

Imperocchè più i confini ne saranno larghi e maggiori saranno le difficoltà, che la Conferenza dovrà superare per assolvere il suo delicato ufficio.

E sembra che a questo pensiero di limitare, quanto più sia possibile, il campo delle discussioni, si siano ispirati i Ministri Iswolsky ed E. Grey, convenendo di sottrarre alle deliberazioni della Conferenza la questione degli Stretti, per trattarla direttamente con la Porta.

Un'altra questione, che poteva essere origine di attriti e che certamente la Conferenza non discuterà, è quella dei così detti compensi, se alla parola compensi si intende dare il significato di mutamenti territoriali a favore degli uni ed a danno degli altri.

Infatti nel programma della Conferenza, preparato dai Governi di Londra e di Pietroburgo, è esplicitamente detto che di compensi territoriali la Turchia, in nessun caso, dovrà fare le spese ed allora?

Non è il momento di esaminare se ed in quale misura debba essere ritenuto, nei riguardi dell'equilibrio politico-militare dei Balcani, compenso all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina l'abbandono, che l'Austria-Ungheria ha fatto, o sta per fare, dei diritti, che le danno gli art. 25 e 29 del Trattato di Berlino.

E neppure è il momento di esaminare il valore di cotesto abbandono: lo si potrà e lo si dovrà fare a ragione veduta, quando cioè si conoscerà la sua reale portata.

Intanto la cosa, che preme davvero nell'ora presente, è che i negoziati preliminari tra le Potenze per la riunione della Conferenza procedano con sollecitudine e con sincerità: con sollecitudine, perchè con i giorni che passano, oltre all'acuirsi degli appetiti, i pericoli della situazione, che vanno diminuendo nei consigli della diplomazia, potrebbero ricevere novello alimento dal *chauvinisme* impulsivo delle popolazioni; con sincerità, perchè la lealtà è, anche in politica, la via più sicura e più breve per arrivare agli accordi equi e duraturi.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Tokio**, 20. — Il comandante della squadra americana e i suoi ufficiali sono stati ricevuti dall'Imperatore al palazzo di Thiba, dove sono stati condotti con vetture della casa imperiale.

Berlino, 20. — Ieri è morto in seguito a paralisi cardiaca il deputato conservatore barone Gersdorff.

Siccome il collegio di Meseritz da lui rappresentato è uno dei due soli collegi della provincia di Posnania che i polacchi non riuscirono mai a conquistare, si prepara una lotta feroce tra le due nazionalità.

● (S) **Parigi**, 20. Il *Petit Temps* ha da Berlino: Si conferma che il Principe Furstenberg, incaricato d'affari d'Austria a Pietroburgo, ha chiesto riparazioni colle armi al Ministro aggiunto degli esteri, Tcharikoff, in seguito agli attacchi diretti dal « Novoje Wremia » contro di lui, nei quali egli vede la mano di Tcharikoff.

● (S) **Parigi**, 20. La Regina Maria Cristina ha lasciato Parigi col Sud-Express del mezzogiorno.

(S) **Tokio**, 20. L'Imperatore ha ricevuto l'ammiraglio americano che gli ha consegnato un messaggio del Presidente Roosevelt.

L'intervista è stata cordialissima.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

● **Berlino**, 20, ore 20. Si segue qui con vivo interesse la campagna dei grandi giornali italiani contro la propaganda irredentista, la quale attacca il Ministro Tittoni e vorrebbe lanciare l'Italia in una pericolosa politica di avventure.

Qui Tittoni gode nome di diplomatico fermo e calmo dalle idee lucide e positive.

In causa di un forte ritardo nelle comunicazioni telefoniche colla Francia non abbiamo ricevuto in tempo il consueto fonogramma da Parigi.

Per la successione del Ministro della marina francese.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Paris Journal* parlando delle candidature cui si accennava ieri sera per la successione di Thomson, dice che potrebbe darsi che tutte le speranze fossero deluse perchè il Presidente del Consiglio avrebbe pensato ad una personalità che non appartiene nè al Parlamento, nè alla Marina, ma la cui alta competenza tecnica ispirerebbe fiducia a tutti, anche ai più pessimisti.

Il *Gaulois* riferisce la voce secondo la quale l'ammiraglio Touchard, ambasciatore a Pietroburgo, sarebbe chiamato a succedere a Thomson come Ministro della marina.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali commentano le dimissioni di Thomson da Ministro della marina.

Il *Figaro* deplora profondamente le dimissioni del Ministro, di cui tesse un vivo elogio.

Il *Gil Blas* constata che le dimissioni di Thomson non mancano di una certa nobiltà, che fa rilevare la improbità politica colla quale è stato abbandonato dal suo capo.

L'*Aurore* deplora però la risoluzione di Thomson, il quale mai, da quando fu assunto al Governo, volle allontanarsi dal principio repubblicano.

La *Lanterne* crede che il cambiamento del Ministro della marina non sia sufficiente. Bisogna colpire la potenza occulta che si introdusse furtivamente e si barricò nella Rue Royale.

L'*Eclair* constata che Delcassé ha riportato una vittoria parziale perchè egli si proponeva di rovesciare l'intero Gabinetto.

L'*Echo de Paris* crede che Thomson paghi non solo i propri errori, ma anche quelli dei suoi predecessori.

La *Petite Republique* dichiara che il voto della Camera rispecchia l'opinione pubblica, che ne ha abbastanza. E' necessario scrive il giornale, che gli accidenti della marina cessino.

● (S) **Parigi**, 20 — A proposito della sostituzione del Ministro della Marina il *Journal des Debats* dice che si accenna a parecchie soluzioni.

Secondo gli uni, il portafoglio della Marina sarebbe offerto ad un ammiraglio con un deputato per sotto-segretario; secondo altri ad un membro del Parlamento, senatore o deputato: si parla anche di una terza soluzione e cioè del passaggio di uno dei Ministri attuali alla Marina, e della attribuzione del portafoglio lasciato vacante ad un ex sotto-segretario.

● **Parigi**, 20. Alla fine del pomeriggio si confermava che il Presidente del Consiglio, dopo il Consiglio dell'Eliseo, ha avuto un colloquio con Alfredo Picard, membro dell'Istituto, e gli ha domandato se accetterebbe eventualmente la successione di Thomson.

Picard avrebbe chiesto tempo per consultare i suoi amici, prima di dare una risposta definitiva al Presidente del Consiglio.

● **Parigi**, 20. Il Presidente del Consiglio Clémenceau, ha conferito col Presidente Fallières, circa la designazione del Ministro della Marina.

Ai nomi che si fanno si aggiunge quello di Adolfo Carnot, presidente dell'Allenza democratica.

Il Consiglio di Gabinetto avrà luogo questa sera o domattina.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 20. — *Deputati — Sed. antimeridiana* — Si discute l'imposta sul reddito.

Si respinge con 310 voti contro 183 un emendamento tendente alla soppressione di tre articoli relativi alla imposta sugli utili agricoli.

● (S) **Parigi** 20. Si discutono il bilancio della giustizia e l'interpellanza di Biétry circa l'art. 445.

Biétry, svolgendo la sua interpellanza, ha detto: Il paese è in viva agitazione per le rivelazioni fatte da alcuni giornali. (Le grida della sinistra e dell'estrema sinistra coprono la voce dell'oratore). Biétry ha continuato poi dicendo che la prevaricazione della Corte di Cassazione è accertata e si è felicitato coi promotori della campagna che la hanno rivelata. (Applausi a destra, cui rispondono le invettive della sinistra).

Biétry ha terminato chiedendo al Governo di processare gli accusatori dei magistrati e dichiarando di essere pronto, anche lui, a rinunziare all'immunità parlamentare. (Nuovi applausi, ai quali fanno eco altre ingiurie).

Il Ministro *Briand*, rispondendo, ha detto che si tenta di creare la leggenda del falso per far rinascere l'*affaire* terminato in modo da fare onore ai magistrati. (Applausi).

Il Ministro dice che i magistrati della Corte di Cassazione sono superiori agli attacchi di insensati che danno prova di essere colpiti da alienazione mentale facendo questa campagna nazionalista, che dimostra la loro impotenza. (Applausi a sinistra, mormorii a destra).

Briand ha aggiunto che, se qualcuno potrà essere messo alla berlina, questo non sarà certamente il Presidente Ballot Beaupré. I magistrati della Cassazione hanno interpretato nell'affare Dreyfus, l'art. 445, come in numerosi altri casi. Gli avversari di Dreyfus fecero un falso per trascinarlo nell'ignominia.

Il Ministro biasima coloro che si sforzano a mantenere Dreyfus in una specie di bagno penale morale. (Vivi applausi a sinistra).

Briand ha terminato dicendo che la violenza della campagna ha aumentato la popolarità della Corte di Cassazione. L'opinione pubblica ha giudicato la campagna che si sta facendo, altri giudici non sono necessari. (Vivissimi applausi da tutta la sinistra).

Biétry replica e dice che il guardasigilli si è fatto avvocato del traditore Dreyfus e qualifica i magistrati della Corte di Cassazione per falsari e prevaricatori.

La Camera applica successivamente a Biétry la censura e la esclusione temporanea dalle sedute.

A causa dell'agitazione la seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, allorchè si è ristabilita la calma, si approva con 436 voti contro 47, un ordine del giorno che stigmatizza l'odiosa campagna di ingiurie diretta contro i magistrati della Corte di Cassazione ed approva le dichiarazioni del Governo.

Si intraprende quindi la discussione del bilancio della giustizia e se ne approvano tre capitoli.

La seduta è tolta.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, 20 — La Sessione della Camera prussiana è stata aperta solennemente dal Re al Castello Reale con un discorso del Trono.

Il discorso esprime la volontà che i regolamenti costituzionali relativi al diritto elettorale per la Camera dei Deputati siano sviluppati organicamente in modo conforme allo sviluppo economico alla coltura intellettuale ed alla intelligenza politica più diffusi come anche al consolidamento dello spirito di responsabilità. Lavori preparatori estesi per la soluzione di questo importantissimo problema, sono condotti con premura dal Governo.

Il discorso annuncia la presentazione di parecchi progetti relativi all'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato, del clero e degli insegnanti primari.

Rilevando le grandi spese rese necessarie da questi progetti che ammontano a duecento milioni e rilevando altresì il fatto che le condizioni sfavorevoli delle finanze, già manifestatesi nel 1907 continueranno ancora a peggiorare coll'anno corrente, il discorso constata che è indispensabile procurare i mezzi necessari mediante l'aumento delle imposte sui beni e sui redditi più elevati e così pure mediante una imposizione più adatta delle Società industriali che posseggono grandi capitali.

Il discorso termina così: Recentemente si produssero in Oriente avvenimenti che attirano l'attenzione dell'Europa.

Quantunque siamo colà meno interessati di altre Potenze, tali avvenimenti esigono tuttavia la nostra seria considerazione.

L'Impero tedesco in fedele accordo coi suoi alleati collaborerà per una soluzione pacifica ed equa delle difficoltà presenti. (Applausi).

* * *

(S) **Berlino**, 20 — La modificazione proposta dal Ministro delle finanze alle leggi per l'imposta sul reddito e per l'imposta addizionale prevede che le persone non fisiche, ad eccezione delle Società a responsabilità limitata, non saranno più sottoposte come precedentemente all'imposta sul reddito ma ad una imposta speciale sulle Società. Il prodotto di questa imposta speciale è valutato a 32 milioni.

Il maggior gettito risultante dalla modificazione della imposta sul reddito e dall'imposta addizionale è valutato in cifre tonde a 33 milioni. Il maggior gettito dell'imposta sul reddito deriverà dalla maggiore imposta che colpirà i redditi superiori ai 7 mila marchi.

Gli esoneri dalle imposte a causa del numero dei figli e di altri oneri di famiglia saranno aumentati.

AUSTRIA-UNGHERIA.

La Delegazione ungherese

● (S) **Budapest**, 20. *Molnar*, del partito popolare reclama il ristabilimento del potere temporale della Santa Sede.

Okolicsanyi, confuta le dichiarazioni di Molnar. Dice che anche lui è un buon cattolico e desidera il mantenimento dell'autorità del Papa, ma la via indicata dal Molnar è inopportuna, perchè l'autorità del Papa subirebbe una diminuzione se il Papa fosse il principe di un piccolo Stato. E' nell'interesse della Santa Sede che il suo potere temporale non venga ristabilito e particolarmente poi in modo che possa turbare l'unità d'uno Stato alleato della Monarchia austro-ungarica.

Rakonsky dice che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina si deve escludere dal programma della Conferenza europea, nè si può parlare di compensi per la Serbia ed il Montenegro.

La questione dei Dardanelli deve regolarsi fra gli Stati limitrofi al Mar Nero.

Il Sangiaccato di Novi Bazar deve rimanere integralmente alla Turchia.

Gli oratori croati approvano l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e reclamano l'unione delle Provincie annesse alla Croazia.

Il capo-sezione del Ministero degli esteri, *Esterhazy*, a nome del Ministro Aehrenthal, esprime la sua soddisfazione che la Delegazione abbia approvato con fiducia la politica estera attuale, non soltanto perchè ciò incoraggierà il Ministro a continuare questa politica, ma anche perchè la politica della Monarchia fu chiarita nella situazione attuale di fronte all'estero.

Riguardo alla Turchia — soggiunge — seguiamo la nostra politica tradizionale ed appoggieremo finchè sia possibile il nuovo regime, pel quale siamo ispirati dalle maggiori simpatie. Siamo anche ora in contatto colla Turchia ed abbiamo ragione di supporre che gli amichevoli rapporti esistenti finora fra noi e la Turchia non soltanto non furono alterati, ma furono invece consolidati, poichè creammo colla Turchia una situazione chiara.

Quanto alla Conferenza europea, non abbiamo ricevuto ancora nè l'invito nè il programma. Va da sè che parteciperemo alla Conferenza soltanto se essa non discuterà la questione della Bosnia ed Erzegovina, che deve essere regolata tra noi e la Turchia ed alla sistemazione della quale attendiamo. (Applausi).

Poichè appoggiamo nei Balcani ed ovunque la causa della pace, abbiamo cooperato a regolare in modo pacifico le divergenze fra la Bulgaria e la Turchia.

Quanto alla Bulgaria, subito dopo la dichiarazione dell'indipendenza, ci siamo rivolti confidenzialmente ad alcuni Gabinetti per favorire il riconoscimento del Regno di Bulgaria, se questo Stato adempirà ai suoi obblighi, e specialmente se darà una soddisfazione materiale per le ferrovie orientali e regolerà la questione della Rumelia orientale colla Turchia.

L'oratore si associa alle critiche severe dei Delegati verso la Serbia, alla quale — dice — non possiamo concedere il diritto di prendere una posizione qualsiasi di fronte alla questione della Bosnia (approvazioni) e particolarmente nella forma attuale.

Abbiamo raccomandato alla Serbia di por termine agli eccessi contro i sudditi austro-ungarici e di procedere a questa repressione con maggiore energia che non abbia fatto finora.

Possiamo aggiungere che anche altri Governi diressero al Governo serbo le stesse esortazioni. Speriamo che esse abbiano il successo desiderato. (Vivi applausi).

Il bilancio degli esteri è approvato.

REGNO UNITO

● (S) **Londra**, 20. *Camera dei Comuni*. Il Ministro degli esteri dice che la questione degli Stretti non figura in nessuno dei progetti del programma della Conferenza.

Alcuni deputati vogliono interrogarlo sulla questione degli Stretti, ma il Ministro si rifiuta di rispondere.

La crisi nel Governo austriaco.

Vienna, 20 — Dopo l'aggiornamento della Dieta di Praga, in seguito all'ostruzionismo dei tedeschi, è successo quanto gli czechi avevano preannunciato.

Essi considerano l'aggiornamento come una concessione fatta ai tedeschi ed i Ministri czechi Fiedler (commercio) e Praschek (senza portafoglio) si sono dimessi.

Le dimissioni furono precedute da un Consiglio dei Ministri straordinariamente vivace, come risulta da una dichiarazione del Ministro Praschek di non volere più collaborare con *certa gente* additando i colleghi tedeschi-nazionali del gabinetto onde ritiensi inevitabile una crisi, per quanto il Presidente del Consiglio Beck abbia proposto all'Imperatore di non accettare le dimissioni.

Il consiglio del barone Beck è basato specialmente sul desiderio di evitare crisi ministeriali a un mese e mezzo di distanza dal giubileo imperiale, che cade il 2 dicembre. Nè il Presidente esclude ancora che una soluzione pacifica della questione nazionale boema, che renderebbe inutile la crisi, si possa ottenere.

La stampa non è veramente di questo avviso. Anzi la maggior parte dei giornali tedeschi e czechi afferma virtualmente finita quella coalizione delle nazionalità, sulle quali è basato il gabinetto Beck e se ciò fosse è evidente che, indipendentemente dall'accoglienza che l'Imperatore farà alle dimissioni dei due Ministri czechi, si dovrebbe ritirare l'intero Gabinetto, affinchè il Parlamento possa trovare un'altra base per la formazione del Governo.

Si parla in caso di crisi completa di due possibilità per la successione: o di un altro tentativo di un Gabinetto di coalizione presieduto dall'ex-Presidente del Consiglio Gautsch, o di un Gabinetto di funzionari con carattere apolitico presieduto dal barone Bienerth, attuale Ministro dell'interno.

Inoltre non mancano i fautori di un'altra nuova combinazione Beck, e si capisce, data la grande abilità e fortuna, con la quale da oltre due anni il barone Beck regge la cosa pubblica.

Nessuno difatti può dimenticare che l'attuale Presidente del Consiglio è riuscito a risolvere le questioni della riforma elettorale e dell'accordo con l'Ungheria. Non è perciò da escludersi che egli trovi una via d'uscita anche di fronte al problema boemo, che dal 1881 è un grave incubo per la politica austriaca.

NEL MAROCCO

(S) **Lisbona**, 20 — I Ministri di Francia e di Spagna e il Conte Martens Ferrao, Ministro di Portogallo a Tangeri, hanno avuto un colloquio col Ministro degli esteri, Venceslao Lima, sugli affari del Marocco.

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* ha da Tangeri, 19: Nessuno degli agenti di polizia è rimasto ucciso nella rissa di Mogador, Ma dieci sono rimasti feriti.

● (S) **Maruia**, 20. Le notizie del Marocco confermano la situazione critica del Roghi. Negli ultimi combattimenti i suoi partigiani hanno subito gravi perdite. Il Roghi ha tentato una sortita, ma è stato obbligato a ritornare a Selnen ove è assediato. Il movimento contro il Roghi guadagna i Kabdahs.

● (S) **Madrid**, 20. Il Ministro della Guerra ha ricevuto un telegramma ufficiale da Melilla, secondo il quale tutte le tribù del Riff sono sollevate e marciano contro il Roghi.

Per il riconoscimento di Mulay Afid.

● (S) **Parigi**, 20. La Nota sottoposta lunedì dalla Francia e dalla Spagna ai Governi firmatari dell'Atto di Algesiras costituisce un progetto di lettera che dovrebbe essere inviata a Mulay Afid dal decano del Corpo diplomatico a Tangeri, il quale agirebbe a nome dei rappresentanti di tutte le Potenze interessate. In essa si prende atto della lettera inviata da Mulay Afid il 16 settembre al Corpo diplomatico, e che conteneva l'adozione del nuovo Sultano ai trattati anteriori all'atto di Algesiras ed ai regolamenti per l'applicazione di questo atto, ma si precisa il significato che i Gabinetti devono dare a questa dichiarazione, conformemente alla *entente* stabilita tra le Potenze, in seguito alla prima Nota franco-spagnuola, specialmente sui punti seguenti: Conferma espressa dell'Atto di Algesiras e regolamento delle misure di esecuzione della polizia, del mandato per la repressione sul mare del contrabbando delle armi, e degli impegni del Maghzen verso i privati; responsabilità dei debiti contratti da Abd El Aziz fino alla rinunzia al trono, salva verifica ulteriore dei debiti a profitto dei privati; conferma della Commissione di Casablanca incaricata di regolare le indennità dovute dal Marocco.

Si chiede pure che il nuovo Sultano prenda le misure necessarie per garantire la regolarità e la sicurezza delle comunicazioni e manifesti al suo popolo la volontà di mantenere con tutti i paesi e coi loro nazionali, relazioni conformi al diritto delle genti.

Ciascuna Potenza conserverà il diritto di procedere indipendentemente al regolamento delle questioni di suo particolare interesse.

Si dice in questa lettera che la Francia e la Spagna si riservano di chiedere il rimborso delle loro spese militari e le indennità dovute per l'assassinio dei loro connazionali e così pure gli altri Stati che si trovassero nelle stesse condizioni.

Si chiede a Mulay Afid di dichiarare che queste domande corrispondono al suo pensiero affinchè si possa riconoscerlo come Sultano.

Si ricordano infine le ragioni di convenienza che lo consigliano di provvedere, perchè il suo fratello e predecessore abbia una situazione onorevole e siano trattati con equità i funzionari dell'antico Maghzen.

La questione d'Oriente.

Attorno alla Conferenza.

Pietroburgo, 20. — Lo *Slovo* dice che il Ministro degli esteri, Isvolski, prima di lasciare Parigi e Londra, procurerà di stabilire definitivamente tutte le modalità per la riunione della Conferenza internazionale la quale avrebbe luogo, in caso, fra tre settimane.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il Gran Visir ha dichiarato di aver ricevuto dai Governi inglese e russo una comunicazione ufficiale contenente il programma per la Conferenza internazionale, ma ha soggiunto che la Porta non ha ancora preso alcuna decisione in proposito. Il Consiglio dei Ministri se ne occuperà oggi in una riunione straordinaria.

Le dimissioni del Ministro delle poste non sono state accettate.

Accordo austro-turco?

(S) **Londra**, 20 — Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

Secondo informazioni attinte a buona fonte, l'Austria-Ungheria sarebbe giunta ad un accordo colla Turchia circa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Una serie di accordi tra le Potenze interessate precederà la Conferenza, la quale non avrà che da accettare e legalizzare gli accordi già conclusi.

Bulgaria.

(S) **Sofia**, 20. — I delegati del Comitato Centrale dei Giovani Turchi e del Comitato della Nazione bulgara hanno approvato la seguente mozione:

« I delegati riconoscono che non esiste alcun motivo per un conflitto armato tra Turchia e Bulgaria e pregano i Governi turco e bulgaro di nominare delegati per trovare un accordo pacifico fra i due paesi ».

(S) **Sofia**, 20. — La mozione approvata dai delegati dei Giovani Turchi e dal Comitato della nazione bulgara rimessa ieri al Governo bulgaro è stata pubblicata oggi a Sofia, Costantinopoli e Salonicco.

Secondo i giornali i delegati dei Giovani Turchi avrebbero dichiarato nelle discussioni col Comitato federale che la Porta riconoscerà ed eseguirà gli impegni da loro presi.

Nei circoli ufficiali bulgari si assicura che il delegato del Governo bulgaro sarebbe partito, in incognito, per Costantinopoli onde intavolare trattative sulle questioni attualmente in corso tra la Turchia e la Bulgaria coi circoli dirigenti turchi.

La *Sobranje* è convocata in sessione ordinaria pel 28 corrente.

● (S) **Sofia**, 20. Si assicura che il Governo bulgaro, il quale anche recentemente non volle riconoscere il diritto di proprietà della Turchia sulle Ferrovie della Rumelia Orientale, è pronto ora a intavolare trattative per il riscatto del diritto di esercizio e del diritto di proprietà o colla Società delle Ferrovie Orientali o col Governo turco.

Il Governo bulgaro domanderà a questo proposito il consenso della Porta e spera di ottenerlo tra breve.

Il Governo bulgaro ha ricevuto le felicitazioni del Governo montenegrino per la proclamazione del Regno.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il pubblico ha accolto calorosamente uno dei battaglioni delle truppe di Salonicco giunte a Costantinopoli in servizio di polizia.

L'anarchia regnerebbe in vari punti delle provincie orientali, ove i Curdi commettono delitti e depredazioni che esasperano l'opinione pubblica contro il regime costituzionale.

● (S) **Costantinopoli**, 20. — Il Ministro degli affari esteri a chi lo interrogò circa la riunione del Consiglio dei Ministri di iersera dichiarò che il Consiglio discusse intorno al programma della Conferenza, ma non prese alcuna decisione definitiva.

Il progetto di risposta della Porta, che attualmente si compila, sarà forse terminato oggi.

Il Ministro dichiarò pure di essere informato da due giorni dei negoziati diretti colla Bulgaria e dell'arrivo di Dimitrow, ma non vi è nulla di ufficiale.

La fiducia della Porta nel mantenimento della pace sembra continuare, essendo la Porta stata informata che le Potenze fecero raccomandazioni a Sofia e ricevettero assicurazioni in proposito.

Anche il Commissariato ottomano a Sofia ed il Comitato dei Giovani turchi ebbe analoghe assicurazioni.

● (S) **Vienna**, 20. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta dichiara che i provvedimenti finora presi non sono anormali. Il nuovo armamento delle artiglierie ed il rifornimento delle munizioni erano decisi già da anni. La chiamata dei *Nizams* ha soltanto lo scopo di aumentare gli effettivi delle truppe di linea.

I *redifs* sono stati chiamati per gli esercizi. Non si può dunque parlare di mobilizzazione.

Questa opinione è pure condivisa dalle Ambasciate.

● (S) **Costantinopoli**, 20. Il boicottaggio contro le merci austro-ungariche è stazionario.

Dimitrow e Stojanovich, delegati bulgari, sono giunti oggi ed hanno conferito col Gran Visir e col Ministro degli esteri.

Serbia.

Vienna, 20. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

L'addetto militare tedesco Massow fu ingiuriato da un gruppo di passanti, come pretesa spia austro-ungarica.

Un gendarme lo arrestò, quantunque egli declinasse la sua qualità.

Soltanto in seguito ad intervento di alcune persone il gendarme lo rilasciò.

Il Presidente del Consiglio si recò presso il Ministro tedesco a presentare scuse a nome del Governo per l'affronto fatto all'addetto militare e per i modi sconvenienti usati dal gendarme.

Belgrado, 20. — La Prefettura di polizia, in seguito agli eccessi avvenuti, ha fatto affiggere un'ordinanza, con la quale si vieta ogni assembramento nelle vie e nelle piazze, senza il permesso della polizia.

Belgrado, 20. — L'incaricato d'affari austro-ungarico ha fatto vivi reclami presso il Governo serbo a causa degli eccessi avvenuti l'altro ieri.

Il Presidente del Consiglio ha espresso il suo rammarico ed ha dichiarato che il Governo prenderà tutte le misure per impedire il rinnovarsi di simili incidenti.

● (S) **Belgrado**, 20. — Il generale di brigata Vukotic, inviato dal Principe di Montenegro in missione speciale presso Re Pietro, è giunto oggi a mezzodì, mentre era atteso iersera alle 10.

Si dice che, durante il viaggio da Fiume a Belgrado, Vukotic sarebbe stato arrestato alla stazione di Zagabria dalla polizia austriaca e trattenuto alla Prefettura di polizia, malgrado che mostrasse le sue carte personali, finchè, avendo egli telegrafato al barone di Aehrenthal protestando, non giunse da Vienna l'ordine di rilasciarlo.

● (S) **Zagabria**, 20. — Il generale Vukotic, inviato montenegrino, che già era stato arrestato dalla polizia in questa stazione e che era stato rilasciato in seguito all'ordine telegrafico del barone di Aehrenthal, ha proseguito il suo viaggio per la via di Semlino.

Qui è stato nuovamente arrestato, ma dopo l'identificazione è stato rilasciato. Fu invece ancora tenuto in arresto il domestico che l'accompagnava.

● (S) **Belgrado**, 20. Dopo l'arrivo del generale montenegrino Vukotic, gli studenti della Università con le bandiere e seguiti da una folla enorme, si riunirono dinanzi all'albergo, dove si trovava Vukotic, questi, uscito dall'albergo, indossando il costume montenegrino, ha ringraziato i dimostranti delle loro ovazioni al Principe ed al Montenegro.

Quando Vukotic volle salire in vettura per andare al Palazzo Reale all'udienza accordatagli dal Re, gli studenti staccarono i cavalli e trascinarono la vettura di Vukotic sino al Ministero degli esteri, seguiti dalla massa del popolo, che gridava: « Viva il Re Pietro! Viva il Principe Nicola! »

Vukotic fece subito visita al Presidente del Consiglio Velimirovic, poi si recò a piedi al Palazzo Reale, dove fu ricevuto in udienza dal Re. l'udienza durò lungamente.

Gli studenti universitari ed una folla enorme lo attese dinanzi al Palazzo Reale gridando ripetutamente: « Viva il Re! Viva il Principe Nicola! » e cantando inni patriottici serbi e montenegrini.

E' probabile che domani abbiano luogo altre grandi dimostrazioni a Vukotic.

Germania.

● (S) **Berlino**, 20. Il Ministro degli esteri serbo, Milovanovic, ha visitato oggi nel pomeriggio il Segretario di Stato per gli esteri, Von Schoen, al quale ha esposto la situazione di Oriente come si presenta dal punto di vista della Serbia.

● **Berlino**, 20, ore 19,15. Sono informato da fonte sicura che sabato scorso la Germania fece passi energici in favore della pace a Sofia e a Costantinopoli.

Nella questione della Conferenza essa mantiene per ora una certa riserva e la sua attitudine dipenderà dai negoziati ora pendenti tra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

Si attendono intanto le proposte che farà in proposito il Ministro degli affari esteri russo Isvolski, il cui arrivo è annunziato per dopo domani.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* scrive che il Principe Ferdinando di Bulgaria, se desidera fermamente di accordarsi colla Turchia e riconoscere l'equità di un compenso, e tutto ciò senza secondi fini, può fare assegnamento sull'appoggio non soltanto della Francia, ma anche dell'Inghilterra e della Russia.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dell'Italia nell'Argentina.

Nel primo semestre 1908 l'Italia ha occupato nella importazione nell'Argentina il 5° posto.

Eccone le cifre in piastre di L. 5 italiane.

	1. sem. 1908	Diff. sul 1. sem. 1907
Inghilterra	45.193.816	— 979.425
Germania	19.719.920	— 1.317.956
Stati Uniti	16.252.512	— 769.627
Francia	12.732.236	+ 444.405
Italia	12.483.174	+ 1.284.514

Dunque mentre i tre principali paesi importatori nell'Argentina hanno visto diminuire le loro importazioni, nei primi sei mesi del 1908, di piastre 3,067,008 pari a Lire It. 15,335,040, l'Italia ha aumentate le sue di piastre 1.284,514 pari a L. It. 6,422,570.

Nell'esportazione dall'Argentina l'Italia occupa sempre un posto secondario con piastre 3,981,043 in aumento però di 1,516,471 sul 1907 sopra una esportazione di piastre 223,076,267.

Ed ecco per quantità i principali articoli di consumo importati dall'Italia nell'Argentina nei primi otto mesi del 1908 in confronto allo stesso periodo 1907.

		1908	1907
Vino da pasto	fusti	18.628	13.011
Vino Marsala	»	581	498
Vermouth	casse	100.528	51.773
Olio d'oliva	»	56.975	40.310
Riso	sacchi	62.574	38.068
Conserve e prodotti alimentari	colli	20.440	9.729
Zolfo	»	6.714	504

Concorrenza degli aranci giapponesi.

Il nostro commercio agrumario è minacciato da una nuova concorrenza, quella degli aranci del Giappone, che si allargano la via verso la Siberia, la Cina, la Corea ed il Canadà.

Per dare un'idea della rapidità con cui cresce la esportazione degli aranci giapponesi, ecco le

cifre relative all'ultimo quinquennio pubblicate dalla Camera di commercio di Yokohama:

1903	Kg.	2.970.000	L.	450,000
1904	»	1,980,000	»	331,000
1905	»	5.330.000	»	978,000
1906	»	10,340.000	»	2.133,600
1907	»	11,500,000	»	2,616,100

E' vero che si dice, a nostra consolazione, che gli aranci giapponesi non reggono al paragone dei siciliani, non essendo nè così succolenti nè così profumati.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 20 contiene:

R. D. che ripristina la sezione dei costruttori navali nel R. Istituto nautico Gioeni-Trabia di Palermo.

R. D. col quale il contributo delle spese di mantenimento del R. Istituto nautico di Elena sarà corrisposto all'erario dello Stato dalla provincia di Terra di Lavoro.

RR. DD. che istituiscono Collegi di probiviri in Pistoia, Palermo, Gardone Val Trompia e Venezia per le piccole industrie.

R. D. che converte in Regia la scuola tecnica di Chieti.

Rel. e R. D. per la rimozione del Sindaco di Porto Maurizio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle poste e telegrafi.

Prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato (10ª decade) dal 1 al 10 ott. 1908.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 28 sett. al 4 ottobre.

R. Marina — Il Cap. medico Gregorio Conte sbarcato dal pirosc. « Canopic » imbarca a Genova sul « Luisiana » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Pavia, 20 — Sul grave fatto di Landriano si hanno altri particolari.

Dopo la mezzanotte di ieri l'altro il brigadiere comandante quella stazione entrò nell'esercizio pubblico di Irene Bianchini, invitandola a chiudere stante l'ora tarda.

Invitato a bere dal socialista Doglio, presidente d'una Cooperativa operaia, credette bene rifiutare e si allontanò.

Il Doglio però, avvinazzato, lo seguì, investendolo ed oltraggiandolo.

Coll'aiuto di un suo dipendente tentò arrestare l'aggressore; ma sopraggiunti una trentina di compagni a dar man forte, il Doglio riuscì a scappare.

I carabinieri, circondati, minacciati, percossi, reagirono, ed il brigadiere, difendendosi colla sciabola, ferì leggermente tre degli assalitori.

Dileguatisi gli altri, i carabinieri si ritirarono in caserma, ma circa un'ora dopo una folla tumultuante si recò sotto le finestre della caserma stessa minacciando e danneggiando con una fitta sassaiuola portone e finestre, penetrando, coi sassi, nei locali interni.

Il brigadiere ed il carabiniere Attroffi, dopo aver pazientato a lungo, esplosero in aria alcuni colpi di moschetto nell'intento di intimorire e porre in fuga i forsennati, che infatti fuggirono.

Ieri mattina si presentò al medico locale una donna per medicarsi di una grave ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, accusando i carabinieri d'averla ferita, ma poichè fu provato che il colpo era in direzione dal basso in alto e che dalla folla partirono colpi di rivoltella, si ritiene che da questa fu colpita la donna.

Il Doglio, provocatore del tumulto, è latitante.

Venezia, 20 — Il palazzo dei Camerlenghi ha subito guasti cagionati dal tempo, che sarebbero veramente, se non gravissimi, abbastanza gravi, più di quanto si potrebbe credere a tutta prima.

Venne rilevato che un muro che dà sul Canal Grande è in forte strapiombo e vennero accertati cedimenti sensibili nelle linee architettoniche traversali e ciò forse si sarebbe verificato in seguito a lavori recenti di incanalatura.

Il Ministro della P. I., cui fu subito telegrafato, ha dato disposizioni perchè sia sgombrato un locale vasto del primo piano dell'Ispezione catastale ed una soffitta, che raccoglievano pesi per circa dodici tonnellate.

Treviso, 20 — Nella caserma di Fantina si sono battuti alla sciabola due ufficiali, uno del 17º fanteria e un altro venuto a Treviso per le operazioni di leva.

Uno degli ufficiali è rimasto ferito, però non gravemente.

Sulle cause della partita d'onore non si è riusciti a saper nulla.

Bergamo, 20. — Alla stazione ferroviaria di Grumello del Monte certo Broggi Giovanni di Treviglio passeggiava sul marciapiede della ferrovia, quando tutto ad un tratto si mise ad insultare colle più plateali invettive gli impiegati ferroviari di servizio. Questi cercarono di quietare l'energumeno, ma egli vieppiù inferocito si scagliava addosso agli impiegati stessi, ferendo il capo stazione.

Allora gli addetti alla ferrovia arrestarono il feritore, mentre un deviatore si recava in paese ad avvertire i carabinieri.

Frattanto giungevano alla stazione molti contadini di Telgate che venivano ad accompagnare una dozzina di coscritti del paese.

I sopraggiunti si misero a vociare e a chiedere la liberazione dell'arrestato. I ferrovieri non se ne dettero per inteso, ma la folla briaca ed esasperata diede l'assalto alla stazione tentando forzarne gli accessi.

Intanto sopraggiungevano i carabinieri che ristabilirono l'ordine.

○ **Bergamo**, 21, ore 1,25. — Facendosi dei lavori stradali presso Calolzio, dopo lo sparo di trenta mine, si staccò un masso di quaranta tonnellate, che travolse ed uccise Luigi Pinardi, mantovano, e Francesco Farina e ferì gravemente altri due operai.

Vicenza, 20. — A Sandrigo che dista da Vicenza tre chilometri circa, alla fiera del Rosario, figurava una gara di due palloni, l'*Elvezia* pilotato dal capitano Aguglia di Villafranca Veronese e *Vulcania* pilotato dal capitano Memo.

Assisteva alla gara una folla enorme.

I palloni si alzarono fra l'entusiasmo del popolo, ma improvvisamente si vide l'*Elvezia* squarciarsi con una detonazione che parve una cannonata.

Il pallone precipitò ad un centinaio di metri dal recinto da cui si era innalzato.

Il capitano era ferito alla bocca ed aveva contusioni al ventre

Fu trasportato alla farmacia del paese e poi all'ospedale.

Busto Arsizio, 20. — A Legnano, sulla strada di Castellanza, crollava il soffitto del primo piano di una casa in costruzione travolgendo fra le macerie tre muratori.

I tre disgraziati furono subito trasportati all'ospedale di Legnano, ove i medici li dichiararono fuori di ogni pericolo.

— I due fratelli Cogliati, di Parabiago, mentre stavano rimestando del mosto in fermentazione caddero nella tinozza colpiti da asfissia dal gaz acido carbonico che si sprigionava dalla tinozza stessa.

Il maggiore dei due fu estratto cadavere, il secondo in fin di vita.

Nell' Italia Centrale.

La mutualità scolastica.

(S) **Piacenza**, 20. — Il Comitato promotore per la costituzione di una « Associazione Nazionale per la mutualità scolastica » ha diramato una circolare per invitare ad un convegno che — sotto la presidenza dell'on. Luzzatti — avrà luogo in Piacenza il 15 novembre prossimo.

L'Associazione avrà per iscopo di diffondere fra noi le piccole Mutue scolastiche che il Rochelle ha definito *vivai* della previdenza e che sono diffusissime in Francia e nel Belgio.

Si tratta di piccole istituzioni, il cui funzionamento è facile: l'alunno settimanalmente paga una piccola quota (10 cent.) e in caso di malattia gli viene corrisposto un sussidio, mentre una parte del suo contributo va a costituire un piccolo risparmio che può essere impiegato in diversi modi. Le piccole Cooperative scolastiche servono all'acquisto in comune dei libri e anche in queste l'economie, gli utili vanno a costituire un fondo di risparmio.

L'Associazione dovrà essere il centro propulsore di queste istituzioni, dando istruzioni, diffondendo le norme, gli statuti, le idee della presidenza; qua e là verranno create *Sezioni locali della mutualità*.

I mezzi di funzionamento dell'Associazione, come si rileva dal progetto di statuto accluso alla circolare, saranno dati:

a) dal contributo dei soci in L. 1 all'anno;

b) dal contributo delle Società operaie, direttamente interessate, e di tutte le istituzioni che vorranno concorrere al suo sviluppo con quota non inferiore alle L. 10;

c) dalle elargizioni del Governo, Comuni, Casse di risparmio ed altri Enti pubblici.

L'on. Valeri, che alla Camera dei deputati ha sostenuto con un progetto di legge le ragioni della mutualità scolastica, ha aderito al convegno indetto dal Comitato di cui si tratta.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 20 — In seguito al telegramma della Ditta al Sindaco di Napoli, i serrati hanno sottoposto all'esame di un collegio di avvocati il nuovo stato giuridico che si è creato fra il personale e la Ditta, per quanto in quel telegramma è contenuto per ciò che riguarda la violazione del contratto di lavoro da parte della Ditta.

E' stata tenuta un apposita sessione in seguito alla quale gli operai hanno deciso di citare subito la Ditta Miani e Silvestri.

Nelle Isole

Trapani, 20. — Ieri fu identificato ed arrestato qui il secondo malfattore che assassinò il compianto costruttore Rosazza in territorio di Castelvetrano.

E' costui tal Vincenzo Pipitone di Antonio, di anni 25, da Marsala, indosso al quale fu sequestrato il fazzoletto con cui s'era coperta la faccia al momento dell'aggressione.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 19 ottobre	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	ottobre	1179	413	92	1050
Venezia	»	250	123	14	250
Savona	»	255	150	10	200
Livorno	»	162	96	21	200
Spezia	»	160	85	10	105
Ancona	»	—	—	—	—

Ferrovie dello Stato

Lavori autorizzati.

Impianto binario Caldine.

Ampliamento servizio merci (Amantea).

Ampliamento stazioni Catania, Livorno Marittima e Brindisi Superiore.

Sistemazione binari e fabbricato viaggiatori (Padova).

Raccordo nuova Stazione centrale Milano con le linee per Torino e Chivasso.

Impianto binario (Castel S. Giovanni).

Nuovo scalo merci P. V. (Napoli Centrale).

Condotta d'acqua tra Pontegalera e Fiumicino e tra Ofantino e Bari.

Raddoppiamento binario tra Cecina e Vada, tra Salbertrand e Beaulard e tra Bologna e Galliera.

Sistemazione servizio viaggiatori (Roma Termini).

Stazione smistamento e sistemazione servizio merci P. V. (Alessandria).

Gare di appalto a licitazione privata.

Risanamento piattaforma stradale fra i chilom. 336 e 337 della linea Siracusa-Licata (aggiudicazione 26 ottobre).

Riparazioni tettoia viaggiatori, stazione Ivrea, linea Chivasso-Ivrea (23 ottobre).

Costruzione di sottopassaggio in muratura in sostituzione di altro in legname tra Casale Monferrato ed il Bivio Mortara, linea Valenza-Vercelli (23 ottobre).

Impianto riscaldamento deposito combustibili stazione Roma-Trastevere (28 ottobre).

Fornitura pietrame e pietrisco pel raddoppio binario Torino-Collegno, L. 63,300 (28 ottobre).

Fornitura e posa in opera di tre travate metalliche, linea Montepescali-Asciano, L. 21,000 (27 ottobre).

Risanamento sede stradale e massicciata fra i chilom. 139 e 146, tra le stazioni di Cassino e Rocca d'Evandro, linea Roma-Napoli, L. 50,000 (31 ottobre.

Gare per forniture.

Tonn. 108 ferro omogeneo di 2.a categ. in barre. (Schede 27 ottobre).

Due apparecchi di sollevamento completi di carrozze a carrelli e di un motore elettrico, destinati alle officine di Firenze (2 novembre).

Quint. 4000 carbonella di fascine (21 ottobre).

N. 9980 piastrine d'acciaio per boccole di veicoli (9 novembre).

9670 portelle d'acciaio fuso per boccole di veicoli — maglio a vapore con mazza battente da chilog. 1000, officine di Foggia (9 novembre).

Una cesoia punzonatrice per comando a trasmissione, Officine di Firenze (9 nov.).

200 mila lime e raspe (9 dic.).

15 mila chilogr. di tubi di ferro filettati alle estremità (28 ott.).

Pezzi di ricambio per mantici intercomunicanti delle carrozze (28 ott.).

Aggiudicazioni.

Staffe, manotti ed accoppiamenti per molle di sospensione, Officine meccaniche Innocente Riganti, Albizzate.

Tonn. 450 lamiere acciaio dolce di 2ª categoria Ditta Oesterreichies Alpine Montangesellschaft di Vienna.

Tonn. 150 stessa lamiera, Ditta Phoenix Hoerder Verein, Hoerde.

20500 Pannelli lamiera d'acciaio, Ditta Grafenberger Walzwer, Dusseldorf.

Tiranti di ferro ed accessori per molle di sospensione delle carrozze, Società Nazionale Officine Savigliano.

Tonn. 300 Antracite Cobbles, Società Romana carboni.

Congresso degli italiani all'estero.

Sedute del giorno 20.

Presiede alla *Sezione 1ª* « Legislazione » il comm. Cittadini.

Si continua la discussione di ieri sulla cittadinanza rispetto agli emigrati. Parlano in vario senso Gigli, Carlucci, Rossi ed il sen. Scialoja riassume la discussione. Il prof. Polacco propone un ordine del giorno. Presentano altri ordini del giorno Blasucci, Trincheri, Vaccari, Castellani, Besso, cui replicano Polacco e Scialoia.

La *Sezione 2ª*, presidente Villa, avendo ieri esaurito i propri lavori affermando la necessità di rappresentanze coloniali, oggi non tiene seduta.

La *Sezione 3ª*, presidente Fusinato, discute dell'assistenza temporanea degli emigranti.

Presenta relazione e conclusioni il relatore Cabrini. Passa indi a discutere le proposte del com Franzoni, riguardanti la emigrazione transoceanica.

Alla *Sezione 4ª* presiede l'on. Salandra.

Nazari relatore, riferisce sui mezzi attuabili per favorire la esportazione dei nostri vini.

Il prof. Picarolo propone un'aggiunta ai mezzi suggeriti dal relatore. Nazari l'accetta. Grossi, Alberigo, Sbarbaro, De Michelis e altri prendono parte alla discussione che finisce con l'approvazione di due ordini del giorno presentati dai signori De Michelis e Picarolo.

La *Sezione 5ª*, presieduta dall'on. Alfredo Baccelli discute sul commercio librario e la diffusione all'estero della stampa periodica italiana.

Parlano in vario senso molti oratori: indi si approvano vari ordini del giorno sull'argomento.

Indi si discute la seconda parte dell'ordine del giorno relativa alla istruzione delle masse emigratrici

L'argomento appassiona l'assemblea che è in maggioranza favorevole all'avocazione delle scuole allo Stato, unico mezzo per preparare delle masse emigratrici istruite.

L'avv. Crispolti propone la sospensiva rimandando la questione ad altro Congresso.

Il prof. Galanti insiste nel mantenere la proposta relativa all'avocazione.

Messa ai voti la sospensiva proposta dal marchese Crispolti, è respinta.

Alla *Sezione 7ª* presiede ancora l'on. Ferdinando Martini.

Il dott. Mori riferisce sull'emigrazione italiana al Benadir e propone un ordine del giorno che viene approvato con un emendamento presentato dal barone Tonini, Ferlige legge una relazione sullo sviluppo agrario della Somalia italiana, redatta dal rag. Leonardi.

E si approva un ordine del giorno presentato su tale relazione dai signori Afan De Rivera e Tabet.

Rassegna drammatica

RIBELLI - di Luigi Capuana.

La trattazione scenica di una delle questioni etico-sociali, che maggiormente appassionano la generalità del pubblico e sopra le quali più viva sorge la diversità delle opinioni, ha tentato la geniale e forse tempra di scrittore di Luigi Capuana, sebbene egli sia troppo provetto letterato per essersi nascosto quali e quante difficoltà presentino i lavori drammatici scritti all'unico scopo di far trionfare una tesi.

Anche i commediografi più esperti rare volte sono riusciti a fare opere vitali, evitando di rendere i loro personaggi freddi e logici trattatisti, espositori di teorie che le circostanze dimostrano più o meno efficaci in pratica.

Ed anche in questi *Ribelli* del Capuana manca la vivezza d'azione, il rapido svolgersi di eventi, che avvince l'uditore e, tenendone desta l'attenzione, quasi inconsciamente lo persuade.

Il *Prof. Pagani*, un socialista convinto e in buona fede, che con le sue azioni ed i suoi scritti propugna la riforma dell'ordinamento sociale presente, che vuole il libero amore, la piena indipendenza della donna, il rialzarsi delle condizioni materiali ed intellettuali del popolo, abbandonato dalla sua seconda moglie, *Elena*, che cede alle seduzioni di un avventuriero, certo *Armenioff*, con il quale lascia il tetto coniugale, abbandonato dalla figlia di primo letto, *Cecilia*, che va a convivere liberamente con *Romolo Maggi*, direttore di un giornale socialista e scolaro fedele ed affettuoso del vecchio professore, sente tutta la crudezza della pratica applicazione dei suoi principii, e vecchio, quasi cieco, sull'orlo della tomba, respinge la moglie che torna a lui pentita, ponendo mano ad una nuova opera, vera e propria palinodia, che sarà la ritrattazione e la sconfessione di tutto il suo passato — di quel passato che l'ha condotto a distruggere la sua famiglia e con essa gli affetti a lui più cari.

Questa in fondo la dimostrazione che ha voluto recare sul teatro il Capuana, alla quale non accrescono evidenza i particolari della passione fra Romolo e Cecilia, che più che per amore s'induce a fuggire dalla casa paterna per evitare le continue lotte con la matrigna: l'abbandono della direzione del giornale socialista da parte di Romolo perchè dissidente in una questione di sciopero con i sovventori del giornale stesso; non la permanenza dei due sposi in un piccolo paese della Sicilia presso una loro zia, che poi ne li discaccia, dopo aver esposto insieme ad un suo vecchio amico, un certo *Don Pietro*, le sue idee conservatrici e timorate di Dio sulla santità delle nozze quando apprende che i due nipoti non sono uniti che dal vincolo delle loro libere volontà.

Ribelli dunque, ma piccoli ribelli son tutti questi del Capuana: la sua tesi trionfa, e necessariamente doveva trionfare: ma per trovare ad essa un forte appoggio ben altri caratteri che quelli di Camillo, di Romolo, di Cecilia, di Elena sarebbero stati necessari.

E ciò tanto più ove si consideri che la dimostrazione, prolissa, piena di inutili incidenti, si prolunga per ben cinque atti, ai quali manca novità di invenzione, serratezza di svolgimento e ricchezza di colorito.

r. D.

" La donna nuda ,, a Milano.

○ **Milano**, 21, ore 24. — Questa sera al teatro Manzoni la Compagnia Gramatica rappresentò « La donna nuda » di A. Bataille, nuova per l'Italia.

L'attenzione del pubblico fu intensa durante tutti i quattro atti. Il pubblico numerosissimo e scelissimo fu concorde nel giudicare che il lavoro del Bataille è profondamente pensato e rende con grande evidenza un'ardita situazione.

I tre primi atti, grazie anche al valore del Piperno e di Emma Gramatica, furono applauditi. Il quarto parve manchevole e finì tra rumori, zitti e apostrofi.

SPORT

Regolamento per il " water-polo ,, — Iniziato dalla R. N. Roma e in breve seguito da numerose Società sportive anche in altre città di Italia, si giuoca molto volentieri dalla nostra gioventù il « water-polo », del quale per altro le regole si trovano difficilmente in italiano, per essere state stampate in numero limitato in un codice sportivo fuori commercio e che costituisce per ora una rarità bibliografica.

Il comm. Francesco Pometti, direttore della « Lega Navale », ha benignamente concesso la riproduzione di questo regolamento nel prossimo numero di novembre della sua rivista, e ne ha affidata la revisione ad Enea Cianetti, ben competente nello sport nautico.

Quelle Società che ne desiderassero alcune copie sono pregate di farne richiesta all'amministrazione della « Lega Navale » in Roma, via della Vite 11.

Concorso ippico di Venezia.

Servizio speciale del " Popolo Romano ,,

Venezia 20, ore 19.40. — All'ultima giornata del Concorso ippico, in causa della temperatura variabile, assisteva scarso pubblico.

Nella gara di elevazione della 2.a e della 4.a categoria furono classificati: 1. Antonino montato dal tenente Negroni, vincendo il premio di lire 1200; 2. Oreste, montato dal tenente Trissino (1000 lire); 3. Gramignon, montato dal tenente Bianchetti (500); 4. Palanca, montato da Merlin (300); 5. Visanto, montato da Trissino (300); 6. Vedremo, montato da Pellizzaro (200).

Al salto della *gate* il tenente Po è sbalzato di sella e riporta contusioni al capo di poca entità.

In seguito all'incidente di ieri l'altro finito il Concorso, Giovannini, ritenendo il tenente Po causa del malumore, chiese spiegazioni.

Furono scambiate parole vivacissime.

Si ritiene quindi che l'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Consiglio Provinciale

La seduta è aperta alle 15,45. Presiede l'on. Tittoni. Assiste il consigliere delegato di Prefettura comm. Errante.

Su proposta **Zegretti** vengono respinte ad unanimità le dimissioni del cons. prof. **Caltase** da membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio e del Brefotrofio.

Si passa ad una interrogazione del cons. **Trapanese** sulle cause per le quali alcuni malati furono dimessi dal Manicomio e sui mezzi per il loro trasporto.

Cencelli, pres. della Deputazione provinciale, spiega che la legge stabilisce il ricovero nel Manicomio soltanto per i pazzi pericolosi: si commetterebbe un sequestro di persona opponendosi all'uscita dal Manicomio di un ricoverato quando all'uscita abbia dato parere il direttore e i medici del Manicomio.

La questione dei mezzi di rimpatrio va seriamente studiata; per il momento egli si atterrà alle norme finora seguite. E' stretto dovere delle famiglie di avere le maggiori cure degli infelici dimessi dal Manicomio.

Vengono poi in discussione le modificazioni al regolamento della caccia.

De Santis rileva l'obbligo di tutelare il diritto di caccia. Nello stesso tempo si deve colla massima energia combattere la caccia di esterminio, per tanto comune nella provincia romana, che si fa alla selvaggina con mezzi illeciti.

Le modificazioni al regolamento della caccia vengono approvate con un emendamento proposto dai consiglieri **Marucchi** e **De Sanctis Mangelli**, e cioè che sieno proibite la compera e la vendita delle varie specie di cacciagione durante i relativi periodi di proibizione di caccia, salvo che non si giustifichi, mediante spedizioni ferroviarie e postali, che la cacciagione proviene da altre Provincie in cui è permessa la caccia.

Si passa a discutere la relazione sui lavori del Manicomio di S. Maria della Pietà.

Trapanese pur dichiarando di avere la massima fiducia nella presidenza della Deputazione, combatte le conclusioni della relazione per due ragioni: una legale, morale l'altra.

Osserva che invece di eseguire la licitazione privata si preferirono le trattative private.

Trattandosi di un Ente, non si possono seguire i criteri che bastano ai privati.

Lollini è pure contrario alla proposta. A suo giudizio, la Deputazione provinciale è uscita dal mandato affidatole dal Consiglio.

Veroni critica a sua volta la proposta. Nota che il Consiglio dovrebbe prendere una decisione diametralmente opposta a quella presa nello scorso dicembre. Propone la nomina di una Commissione coll'incarico di riferire nella prossima seduta. Intanto si associa alla proposta della sospensiva.

Trapanese e **Lollini** presentano un ordine del giorno per la sospensiva e per addivenire ad una licitazione privata che permetta il concorso delle altre Ditte.

Marucchi e **Jacoucci** difendono la proposta: Jacoucci, però, l'avrebbe desiderata meno schelettrica.

Zegretti, relatore, dimostra che la Deputazione si è attenuta allo spirito ed alla lettera della legge sulla contabilità dello Stato.

Parlano ancora **Lollini, Marucchi, Pais** e **Clementi**.

Aggiunge brevi considerazioni **Cencelli**, Presidente della Deputazione. Rileva che la licitazione cui ha proceduto la Deputazione ha dato buoni risultati, pienamente collimanti con quelli dell'ufficio tecnico provinciale. Risponde ai diversi oppositori.

Dichiara che si dovette preferire il lotto unico ai vari lotti per *evitare* la complicazione di molti cantieri che si sarebbero dovuti rifornire su un binario unico il cui impianto è già stato chiesto alla ferrovia. Non può accettare la sospensiva.

Viene chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno Trapanese-Lollini-Veroni, che è il seguente:

« Il Consiglio provinciale di Roma, rinnovando le più ampie manifestazioni di sincera fiducia verso il presidente della Deputazione, delibera di dover sospendere di decidere sull'affidamento dei lavori alla Ditta Domenico Vitali e di esperimentare la licitazione privata in vari lotti, in modo che la gara sia accessibile anche alle Ditte meno importanti e quanto le altre oneste, ed in special modo alle Cooperative di lavoro ».

Votanti 34 — Contrari 26 — Favorevoli 4 — Astenuti 4

La sospensiva è respinta.

E' quindi approvata la proposta della Deputazione per alzata e seduta.

Vengono in ultimo approvate, senza discussione le seguenti proposte:

Correzione fra Bolsena ed il quarto chiavicotto dopo il ponte di Fosso cieco.

Progetto ed aumento di spese.

Ronciglione — Correzione presso il fosso Vicano.

Approvazione del progetto.

La seduta è tolta alle 19.30.

Drammi di terra e di mare.

Un ciclone nel Messico

(S) **New-York**, 20 — Si apprende da El Paso che ieri sera un ciclone ha fatto crollare parecchie case a Clayton, nel Nuovo Messico.

Gran numero di persone sono perite.

Villaggi distrutti da un ciclone

○ (S) **Amoi**, 20. Un ciclone, scatenatosi giovedì scorso, ha distrutto tre villaggi, uccidendo 2700 persone e facendo crollare 3600 case.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Ferrante - P. M. comm. Avellone - Difesa avv. Mazzolani, S. Gallini, Scimonelli, Mandalari, D'Orazi-Flavoni, Veroni, Lo Curzio.

I seminaristi aggrediti all'Ariccia.

Nell'udienza antimeridiana dopo che ebbero parlato l'avv. D'Orazi Flavoni per il Cruciani e l'avv. Mazzolani per il Conti e l'Erbacci, ebbe la parola l'avv. Ignazio Scimonelli in difesa anche del Conti e dell'Erbacci.

E poichè il difensore sostiene che la istruttoria del presente processo fu fatta dal delegato di P. S. e che il giudice istruttore si limitò a mettere il polverino, sorge un vivace incidente.

Il presidente accusa l'avv. Scimonelli di affermare cose false; questi lo rimbecca dicendogli di non sapere quel che si dice.

Interviene il P. M. ordinando al cancelliere di mettere a verbale la frase pronunziata dal difensore.

Non essendo possibile di riavere la calma il presidente, molto opportunamente, toglie l'udienza, rinviandola al pomeriggio.

Ripresa l'udienza alle 15, riprende la parola l'avv. Scimonelli, il quale sostiene che la popolazione di Albano sia stanca della presenza del cardinale Merry del Val e quindi essa vede nell'abito talare una forma di persecuzione.

E così, fra i continui richiami del presidente, l'oratore termina la sua arringa invocando un verdetto che suoni onore all'Italia.

Il pubblico applaude e il presidente ordina che sia sgombrata la sala non ammettendo segni di approvazione o disapprovazione.

Corte d'Assise di Milano.

○ **Milano**, 20, ore 24. — Si ha da Mendrisio che oggi presso quelle Assisie, è cominciato il processo contro quel Giometto, impiegato delle Ferrovie di Stato italiane, che nello scorso aprile rubò, insieme ad una sua amante, un gruppo di valori per mezzo milione di lire, di cui 156 mila in danaro.

Il Giometto e l'amante furono arrestati a Cherbourg.

Alla esecuzione del furto contribuì certo Carli, agente d'assicurazione, che è tuttora contumace.

Il P. M. chiese per il Giometto 2 anni e mezzo di detenzione, per l'amante 11 mesi e per il complice un anno.

Il processo terminerà domani.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Nakic vesc. di Spalato mons. Monterisi vesc. di Potenza, mons. Rayner vesc. tit. di Cidiesso e ausiliare del vescovo di Strigonia e mons. Paolo Dattola, vicario capitolare dell'Arcidiocesi di Reggio.

— Ieri sera ricevette in udienza privata S. E. il card. Fischer, arcivescovo di Colonia, accompagnato da tre sacerdoti del Capitolo della Diocesi.

— Ieri sera giunse il secondo gruppo del pellegrinaggio di Colonia condotto dal dott. Bachem deputato al Reichstag e proprietario della *Kölnische Volkszeitung*.

Sono pure giunti in Roma le tre sorelle del cardinale Fischer ed il nipote sacerdote, suo segretario.

La baraonda scolastica. — L'*Avanti* è fuori della grazia di Dio perchè due reggenti la direzione di scuole elementari in Roma si sono rifiutati di cedere l'ufficio ai direttori nominati dall'Amm. mun. in seguito all'ultimo concorso.

E a tale proposito esclama:

Organizzare con oculata perfidia l'ostruzionismo negli ingranaggi scolastici, soffiare nel disagio dei maestri, profittare di un momento in cui i medesimi sono agitati da sconforti e delusioni per provocare sedizioni e resistenze: ecco l'opera che si va compiendo e contro cui noi sentiamo il dovere di mettere in guardia la classe magistrale ed i cittadini.

Il linguaggio dell'*Avanti* desta davvero meraviglia. Tutta la sua collezione non sta forse a dimostrare che sono stati appunto i suoi uomini ed i suoi metodi quelli che hanno portato l'ostruzionismo negli ingranaggi scolastici?

Le sedizioni e le resistenze che da parecchi anni turbano le nostre scuole non partirono forse sempre da quelle organizzazioni così care all'*Avanti*?

E' il caso proprio di dire oggi che la vipera morde il ciarlatano! Ma l'*Avanti* continua:

Parliamo ora del concorso recente.

Per ben tre anni la precedente Amministrazione ha tenuto alcune direzioni scolastiche senza titolari; l'anno scorso il Consiglio provinciale, per porre un argine a questo stato di cose in opposizione alla legge, bandì un concorso nazionale a posti di direttore nelle scuole di Roma.

Il Comune ricorse al Ministero, il quale allora riconobbe al Comune il diritto di bandire il concorso interno per coprire i posti summenzionati ed annullò il bando del Consiglio provinciale.

Entro l'anno scolastico testè compiuto il Comune, per aver modo di bandire il concorso interno, apportò al proprio regolamento — *che esisteva ed esiste tuttora* — alcune modificazioni le quali furono approvate dal Consiglio provinciale. Il bando di concorso fu debitamente *vistato* dal R. Ispettore, senza di che non si sarebbe potuto pubblicare.

Con solerzia veramente ammirevole e dando ai propri atti un carattere di pubblicità non mai prima usato, la Commissione giudicatrice, compilò due graduatorie, una per direttori e l'altra per direttrici, quindi la Giunta comunale, avvalendosi di disposizioni di legge e seguendo una consuetudine resa necessaria dalle contingenze della vita scolastica, nominò d'urgenza i primi graduati e deliberò di metterli nel possesso del loro ufficio.

Qui comincia il ben noto scandalo: alcuni reggenti le direzioni vacanti, evidentemente troppo affezionati alla greppia!! di tali direzioni e dei loro connessi, con atto di violenta ribellione all'autorità comunale non hanno voluto cedere il posto ai nuovi nominati. In altri tempi questo atto sedizioso avrebbe sollevato le più torbide ire della stampa conservatrice e dei benpensanti, invece ora tanto l'una e quanto gli altri, quasi quasi circondano di un'aureola di gloria i serotini ribelli!

Finalmente anche per l'*Avanti* esistono atti sediziosi nella famiglia magistrale. E' già una confessione preziosa. Ma chi ha insegnato ai maestri di essere inflessibili contro l'Amm. municipale, di rinunciare a qualunque riguardo quando possano essere turbati interessi individuali o collettivi? I due reggenti non hanno trovata la decisione della Giunta corredata da tutte quelle sanzioni che per l'*Avanti* costituirono sempre una giusta garanzia pei diritti degli insegnanti e si sono rifiutati di accettarla. Di che si lamenta l'organo socialista? Lasci piuttosto a noi certe lamentele. Quanto esso dice a proposito dell'ultimo concorso, è purtroppo vero; ma che cosa vuol farci? Non ha esso forse insegnato il modo agli... insegnanti di trovare irregolari tutti i concorsi banditi dalla passata Amministrazione?

E perchè si lamenta allora se gli allievi, educati alla sua scuola, insistono nel metodo anche di fronte ai suoi amici?

Le ultime leggi scolastiche promosse e maturate dalla Federazione, non ebbero in mira che gli interessi degli individui: essi non solo non furono fatte per la scuola, ma contro la scuola. E non c'è da meravigliarsi se la baraonda scolastica sia oggi giunta a tal punto da poter far prevalere la volontà di un individuo sugli interessi della scuola e del Comune!

Non la volete voi forse? In ogni modo prendiamo atto delle affermazioni dell'*Avanti*.... per l'avvenire.

Per l'estetica. — Come è noto la sede della Questura centrale sarà quanto prima trasferita da San Marcello all'ex convento di S. Marta in piazza del Collegio Romano. I lavori di adattamento sono a buon punto e per verità non si poteva fare scelta migliore, per quanto riguarda i locali.

Soltanto nei lavori di adattamento avrebbesi dovuto procedere con un po' più di riguardo alla pubblica estetica.

La chiesa, per esempio, è stata sistemata ad archivio e per far ciò si sono dovute aprire sulla facciata parecchie finestre, pure conservando l'antico prospetto. Ma perchè non si sono demoliti addirittura il timpano e quell'enorme cornicione che non si sa più che cosa stiano a fare colla nuova, ibrida costruzione?

Perchè non si è dato a tutto il fabbricato un tipo unico?

La spesa sarebbe stata per verità assai modesta e la pubblica estetica ne avrebbe guadagnato senza dubbio. Così a vedere quella sottile cancellata elevata sul muro di via della Gatta — una cancellata da campagna — che parla di miseria ad un miglio di distanza — c'è da domandarsi se non sia proprio il caso di sacrificare qualche altro centinaio di lire al pubblico decoro!

Noi giriamo queste nostre osservazioni a chi di dovere, augurandoci che si possa ancora essere in tempo per riparare a simili sconci.

Non è il caso davvero di fare opere monumentali, ma anche nelle cose modeste a Roma bisogna avere un po' di senso estetico.

Il pranzo dei congressisti al Grand-Hôtel. — Pochi minuti dopo le 20 di ieri sera nella sala elegante e spaziosa del Grand-Hôtel, artisticamente adorna, intorno alle tavole fiorite, sedevano i congressisti.

Alla tavola d'onore, con il presidente De Martino, erano i Ministri Tittoni e Bava, il Sindaco Nathan, il Sottosegretario all'istruzione on. Ciuffelli, i senatori Scialoja, Todaro, Visconti, Cappelli, Canevaro, i deputati Di Scalea, F. Martini, Danco, De Amicis, Riccio, Fusinato, Valli, Girmeni, A. Baccelli, Salandra, Galletti, Scaglione, il comm. Stringher, molti alti funzionari della Consulta e il segretario generale del Congresso.

Accanto all'on. Riccio è una gentile signora: la sola rappresentante nella riunione della grazia e della bellezza.

Il pranzo, ottimamente servito, si svolge animato: l'accompagna una buona orchestra.

Io, poichè la stampa non ha posti assegnati, mi trovo fra due persone care: il mio amico maggiore cav. Formiggini di Modena, simpatico socio di tutti i congressi nostri, e il comm. Vaccaro, rappresentante gl'italiani in Bulgaria, un forte animo ligure, che tiene da molti anni in alto cuore il nome nostro nei Balcani e si gloria dell'amor patrio dei figli suoi, uno dei quali è ora volontario di cavalleria a Torino.

Allo spumante il presidente [illegible] De Martino, con parola commovente, manda un [illegible] le nazioni che ospitano i fratelli nostri, i [illegible]

ora e sempre son presenti nei nostri cuori; bevo ai Consoli i quali per un alto sentimento d'italianità diedero tutta l'opera loro alla riuscita di questo Congresso e alla nostra diplomazia: al Re e alla stampa, alla cui collaborazione è dovuta in gran parte la riuscita di questa assise della italianità vivente fuori dei confini della patria.

Le parole del sen. De Martino sono vivamente acclamate.

Dopo di lui si alza l'on. Ministro Tittoni, il quale pronuncia il seguente discorso:

« Quando per la prima volta vi siete riuniti sullo storico Colle del Campidoglio, coloro ai quali è toccato l'onore di rivolgervi il saluto fraterno, espressero l'augurio che le vostre discussioni riuscissero feconde di utili suggerimenti e di proposte pratiche per stringere vincoli più saldi tra la gran madre Italia ed i suoi figli che vivono in lontane regioni conservando nel cuore la sua immagine e sulle labbra il suo armonioso idioma.

Ebbene, le vostre discussioni, che tanto e così legittimo interesse hanno destato nel paese, dimostrano che l'augurio non andò disperso e che l'aspettazione simpatica che ha circondato il vostro convegno non è stata delusa.

Io ringrazio il vostro Presidente per le parole gentili che mi ha rivolto ed a lui ed a voi prometto tutta la considerazione del Governo per i voti che avete espresso e le proposte che avete presentato.

In Roma batte ora veramente più che mai il cuore di tutta quanta l'Italia, di quell'Italia tutta che, grazie a voi, valica i monti, varca gli oceani e si protende fino ai confini del mondo civile. Ed è ascoltando i battiti di questo cuore, è dando loro una voce, che io brindo a voi: agli italiani dell'estero, all'Italia ed al suo Re ».

Una salva di applausi accoglie le nobili parole del Ministro.

Il Sindaco Nathan beve alla terza Italia e ai suoi monumenti di oggi che sono l'opera onesta dei suoi figli nelle industrie e nei commerci. Anch'egli è vivamente applaudito.

L'on. Di Scalea in nome della stampa, di cui nel presente Congresso dirige gli uffici, ringrazia con un alato discorso il Presidente per le gentili espressioni che egli le rivolge e con un inno alla patria trascina gli uditori ad applausi ripetuti.

Notevole è il brindisi del dott. Cittadini direttore del *Patria Italiana* di Buenos-Ayres. Egli è lieto di questo Congresso che ha raccolto nell'alma Roma tanta parte della patria vivente in terra straniera e spera che da esso, si avrà, per primo resultato, un accordo di fraterna solidarietà fra tutti gli italiani viventi oltre l'Atlantico, nel fine di trovarsi uniti sempre e nel lavoro a gloria ed utile della gente nostra, e nel rispondere alla chiamata della patria se un giorno essa chiederà il braccio dei suoi figli.

Approvazioni e battimani infiniti dissero al comm. Cittadini come tutto l'uditorio fosse con lui.

Ultimo parlò il Duca Melzi d'Eril in nome degli italiani residenti in Europa e le sue sentite parole suscitarono il consenso di tutti.

Finiti i discorsi e levate le mense cominciarono i lieti conversari. Alle 23 la riunione non era ancora finita.

Ecco la lista del pranzo:

Pasticcini alla viennese — Velutato di pollanca alla sultana — Filetti di sogliole alla Washington — Sella di vitella alla favorita — Patatine alla Berry — Terrina d'anitra alla Grand'Hotel — Insalata imperiale — Fagiolini freschi al burro — Spumone pralinè — Torta Mogador — Frutta.

Vini: Camastra bianco — Pinot rosso — Oinzano secco.

Istituto per le case popolari. — Nella seduta di sabato 17 corr., presieduta dal cav. Caretti in assenza del comm. Vanni in congedo, il Consiglio dell'Istituto, ha approvata la spesa di L. 453 mila per varie costruzioni da affidarsi alle Cooperative di lavoro.

Il Consiglio si è anche occupato delle Società cooperative di lavoro contro i propositi e le deliberazioni dell'Istituto: e, pur apprezzando le ragioni esposte dai consiglieri operai in favore del principio cooperativistico, ha creduto opportuno di ricordare e confermare che l' « Istituto per le case popolari » non è sorto per favorire gli interessi delle Cooperative, ma per tutelare quelli dell'intera cittadinanza

Ha quindi deliberato di considerare come non avvenute le proteste delle Cooperative, di sollecitare l'inizio di nuove costruzioni da affidarsi in parte alle Cooperative stesse ed in parte alle imprese private in grado di anticipare i fondi dei quali l'Istituto non può ancora direttamente disporre.

Tassa sulle tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. — Il 3° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1908, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio (Ufficio comunale - Tesoreria) in via del Campidoglio 7, per lo spazio di 8 giorni, a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Una copia del Ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III - Sezione Tasse).

Gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale posta in via Arenula n. 24 e 29, in una sola rata alla scadenza del 10 novembre 1908. Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni: scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

La serrata. — Per quanto nei comizi degli operai fornai si parli di vittoria, sta in fatto che la situazione è immutata. Pochi negozianti hanno accettato la tariffa, mentre la massa si mantiene compatta nella resistenza.

Ciò ben sanno i tribuni delle Marmorelle, i quali per cercare d'impressionare la massa annunziarono persino che il sig. Tozzi, segretario della Federazione Nazionale fra gli esercenti l'industria della panificazione, aveva ceduto: ma ben presto piombò loro fra capo e collo la smentita formale del Tozzi, il quale, da noi stesso interrogato, ci ha dichiarato di mantenersi non solo solidale con la classe, ma di non aver avuto mai occasione di fare dichiarazioni che potessero lasciar dubitare di ciò.

Si trattava quindi di un meschino artificio: e purtroppo, quando si è ridotti a ricorrere a questi mezzi, bisogna ben dire che non si hanno argomenti migliori.

Certo è che, malgrado tutti gli osanna, la produzione giornaliera del pane è sempre sufficiente per alimentare la città: e questo è il fatto sostanziale. Del resto ricordiamo che in altri tempi quando i panattieri potevano vantare reali vittorie si pubblicavano per fino bollettini quotidiani per annunziare le singole conquiste!

Ma purtroppo i Verzi e Comp. continuano nel loro giuoco di illudere – non vogliamo adoperare una parola più dura – la classe secondo il loro mestiere!

Quale è stato infatti l'effetto dello sciopero generale?

La cittadinanza neppure se ne è accorta: e soltanto continua a brontolare perchè deve adattarsi a mangiare un unico tipo di pane.

Oramai tutti i fornai hanno provveduto con opportuni espedienti: che sperano quindi gli Scandellari e Comp.?

La responsabilità da essi assunta di fronte ai lavoratori è veramente grave; noi non sappiamo se tutto ciò sia il frutto della loro incoscienza; certo è che mai un conflitto economico fu impegnato in condizioni più disastrose per gli operai. Ce ne riparleremo alla stretta dei conti!

Del resto a provare come nei comizi delle Marmorelle non si propinino che gonfiature bastano poche cifre.

L' « Avanti » afferma che 43 forni hanno accettato la tariffa e che nel comizio di ieri risposero 620 scioperanti su circa 800 iscritti alla lega panattieri: i rimanenti sono – secondo lui – quelli che lavoravano nei 43 forni che accettarono la tariffa e sono adibiti alle squadre di sorveglianza.

Ora si può cantare vittoria quando — pure accettando senza benefizio d'inventario le cifre suddette — sopra 280 forni che sono in Roma lavorano 43 (???) e su 800 operai sono ancora in isciopero forzato 620?!

Ai lettori la risposta. E naturalmente queste cifre, suscettibili di ampie rettifiche, sono dell'*Avanti!*

— Nella sede sociale in piazza San Luigi dei Francesi ebbe luogo anche ieri sera un'adunanza nei negozianti fornai.

Aperta la seduta, Pompili comunica le dichiarazioni dei soci Tozzi e Mannocchi, con le quali smentiscono l'asserzione del Comitato della Lega operaia che essi abbiano accettato la nuova tariffa. Afferma poi che la produzione del pane è esuberante così da escludere affatto la necessità dei panattieri militari.

Il Municipio è tanto persuaso di ciò che ha sospeso le ordinazioni di pane in altra città.

Invita poi i presenti a mantenersi saldi e solidali nelle deliberazioni prese.

La seduta è tolta alle 21.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Signor cronista del « Popolo Romano »

Tanto per dimostrare come agiscono in buona fede i signori dirigenti la Lega operai panettieri, mi pregio portare a sua conoscenza quanto è avvenuto quest'oggi al mio negozio.

Si è presentato il sig. Scandellari con un mio operaio invitandomi a firmare la nota tariffa asserendo che la spett. Cooperativa Impiegati aveva allora allora firmato, ed era il 42° firmatario.

Io, per mio convincimento, non ho ceduto all'invito del sig. Scandellari e C. e l'ho rimandato donde era venuto.

Questa sera ho saputo dal Direttore dei Forni della predetta Cooperativa che non era affatto vero che avessero firmata la tariffa!

E perchè, io mi domando, il sig. Scandellari si serve di questi mezzucci? Chi sa che a qualche altro mio collega non abbia poi detto essere io stato il 43° firmatario?

E' bene che anche il pubblico conosca queste manovre e ringraziandola mi creda

Obbl.mo *Lardi Romeo*
Via di Porta Salaria n 16-18.

Il comizio degli operai panattieri. — Può ben dirsi che il comizio tenuto ieri sera alle Marmorelle dagli operai panattieri è stato una vera e propria capitolazione. Non mancarono i discorsi dei soliti oratori e le dichiarazioni ingenue, dell'Agnolini, il quale affermò — riferendosi alla dichiarazione fatta nel comizio precedente, che cioè il negoziante Tozzi avesse firmato la nuova tariffa, di non essersi saputo spiegare o di non aver ben compreso quanto in proposito gli era stato riferito.

Scandellari, non avendo capito quanto il *Messaggero* di ieri mattina, in un articoletto affermava, si scagliò contro il detto giornale.

Il collega Attilio Turchi prese la parola per fatto personale, e spiegò agli operai panattieri lo scopo e l'equità del suo articolo riuscendo a convincerli.

Il solito Benedetti seppe abilmente travisare il fatto di alcuni operai panattieri che in numero di circa 50 si erano riuniti l'altra sera in una osteria in via Belsiana per accordarsi nel seguire una via differente da quella battuta dal Comitato. Egli affermò che i detti operai si erano riuniti per discutere tranquillamente tra loro, ma non contrariamente alle istruzioni del Comitato.

Il Verzi si augurò che l'assessore Rossi Doria voglia ordinare verifiche circa la confezione del pane, ed affermò che se queste fossero fatte, la produzione diminuirebbe.

L'Agnolini fu l'ultimo oratore e si augurò che la Prefettura voglia intervenire al componimento del conflitto. Raccomandò solidarietà e buon umore agli scioperanti, invitandoli a sciogliersi al canto dell'Inno dei lavoratori.

Ma le note dell'inno... di chi non lavora non echeggiarono nella sala delle Marmorelle, perchè i convenuti, la maggior parte digiuni, avevano tutt'altra voglia che di cantare.

La sala si sfollò lentamente: rimasero solamente i membri del Comitato per escogitare i mezzi atti a conseguire quella vittoria, che essi con tanta disinvoltura assicurano alla massa degli scioperanti, ma che, nonostante l'intervento dell'Agnolini (il quale se la prese anche con quanto circa il boicottaggio scrivemmo su queste colonne) è molto lontana: ed i primi ad essere certi di tale lontananza sono proprio i membri della Ditta Scandellari-Agnolini e Compagni.

Istituto superiore di Magistero. — Gli esami nel R. Istituto superiore di magistero femminile avranno luogo il giorno 26 corr.

I documenti necessari debbono essere presentati non più tardi del giorno 24.

Per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare. — Con i primi del mese di novembre si inizieranno i corsi serali al Circolo generale operaio per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare in via delle Coppelle.

Tutti coloro i quali abbiamo compiuto i 19 anni possono iscriversi alle scuole dopo aver dato prova mediante esami o certificati della propria capacità a frequentare i diversi corsi.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 5 novembre presso la Segreteria del Circolo nei giorni di lunedì, mercoldì e sabato dalle ore 20,30 alle 22.

R. Scuola Tecnica « Marianna Dionigi ». — Le allieve iscritte alla I classe sono invitate a presentarsi alla scuola il giorno 26 corrente alle ore 9.

Le promosse alla II classe si presenteranno il giorno 27 e quelle alla III il giorno 28 sempre alle ore 9.

Alle allieve che ne faranno richiesta sarà dato un insegnamento facoltativo di dattilografia avendo il Ministero della Pubblica Istruzione fatto dono alla scuola di una macchina da scrivere « Underwood ».

Oggetti smarriti — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà, dal 10 al 17 corrente:

Otto chiavi - una chiave - remontoir con catena di metallo - un berretto da chauffeur ed occhiali - certificato di nascita - portafoglio con banconote inglesi - un libretto ferroviario circolare - due polizze di agenzie - una borsa di seta a righe - quattro chiavi - remontoir e catena - copia di cessione - vaglia cambiario Banca d'Italia - due libretti della Cassa di Risparmio ed altre carte - macchina fotografica - una chiave - due polizze del Monte - uno scontrino di agenzia - libretto di credito della Cassa di Risparmio - fazzoletto grande con erbaggi - portamonete con denari.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — L'altra sera alle 21 fu trasportata all'ospedale della Consolazione la stampatora Elvira Ranaldi, di anni 17, abitante in via Goffredo Mameli 12.

La ragazza poco prima, nella sua abitazione, aveva tentato suicidarsi bevendo un bicchiere di acqua in cui aveva sciolto molte capocchie di fiammiferi.

Il dott. Petacci le praticò un'energica lavatura dello stomaco, trattenendola poi in osservazione.

La Ranaldi nulla volle dire sulle cause che la spinsero al triste proposito.

— Ieri, verso le ore 22, nella propria abitazione in v. de' Gracchi, 98, tal Palazzoli Elisa, d'anni 23, tentava suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato.

A S. Spirito, dopo la lavatura dello stomaco, fu trattenuta in osservazione.

Causa del tentato suicidio sarebbero dispiaceri di famiglia.

— La diciottenne Anna Ranieri, abitante in via Catilina 12, ieri, alle 16, tentava suicidarsi bevendo una soluzione di lisoformio.

Al vicino ospedale di San Giovanni i medici le praticarono la lavatura dello stomaco riservando si il giudizio.

La Ranieri disse di essersi indotta al triste passo per dispiaceri di famiglia.

Investito da un masso. — Ieri, alle 12, il cavatore Giovanni Gioia, di anni 30, in Monteccelio, mentre lavorava in una casa vicina al detto paese, fu investito da un grosso masso.

Riportò la frattura della base del cranio. Ieri sera fu trasportato in gravissimo stato all'ospedale di S. Antonio.

La bastonata del vetturino. — Ieri verso le 19.30, all'angolo di via Torre Argentina col Corso Vittorio Emanuele, vennero a lite per futili motivi tal Volpi Enrico di anni 40, e il vetturino Giannelli Aristide, di a. 37.

Quest'ultimo diede al Volpi una bastonata cagionandogli la frattura del quinto metacarpo destro. Alla Consolazione il Volpi fu giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

Il solito sbaglio. — Nella sua abitazione in via Flaminia 291, ieri alle 11.45 lo stagnaro Salvi Giuseppe, di anni 71, bevve alcuni sorsi di sublimato che era in una bottiglia, credendo che fosse acqua.

Assalito da forti dolori di stomaco, fu accompagnato a S. Giacomo, ove i medici, dopo la solita lavatura dello stomaco, lo trattennero in osservazione.

Infortunio — Ieri mattina alle 6,30, il manuale Augusto Grattaroli di 18 anni, abitante in via Umbria 42, lavorando nella fabbrica in costruzione dell'impresa Adriani in via Salaria, cadde in un pozzo e riportò una grave commozione addominale.

Al Policlinico i sanitari si riservarono ogni giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il pubblico non accenna a stancarsi delle repliche della *Geisha* e specialmente questa ottima edizione della « Città di Milano » desta ognora il più vivo entusiasmo.

Anche ieri gli applausi furono frequenti e calorosi all'indirizzo di tutti gli interpreti e specialmente della Garisenda, di Favi, di Bordiga e degli altri, che dovettero tutti concedere numerosi *bis*.

Stasera *La vedova allegra* protagonista Emma Vecla. Venerdì spettacolo in onore di Gea Garisenda, e quanto prima *Hans il suonatore di flauto*, opera comica in 3 atti di Luigi Ganne, nuovissima per Roma.

Argentina. — I primi 4 atti della nuova commedia di Luigi Capuana, *Ribelli*, furono ieri sera ascoltati con deferente attenzione.

Durante l'ultimo atto però si sollevarono frequenti mormorii di disapprovazione, che si fecero più vivaci alla fine.

L'autore, che gode di larghe e meritate simpatie, fu evocato al proscenio ed applaudito insieme agli interpreti dopo il 1.o, il 3.o ed il 4.o atto.

L'esecuzione, malgrado alcune sensibili incertezze, fu lodevole da parte della Paoli, che recitò con molto impegno, benchè apparisse evidentemente emozionata, della Raspantini, della Dondini, di Fabbri e Bissi.

Oggi grande serata di gala in onore degli intervenuti al I Congresso degli italiani all'estero con *La nave*. Dopo il 1° atto Cesare Dondini dirà dei versi di Carducci.

Nazionale. — In *Sangue viennese* furono ieri applauditi la Vita, la Rizzola, Berardi, Franzini e la Remy, che il pubblico ha veduto con piacere ristabilita.

Oggi si riprendono *I tre desiderii*, la fine operetta del m. Ziehrer.

Valle. — Amedeo Chiantoni, il giovane e valoroso primo attore della Compagnia Calabresi, dà oggi il suo spettacolo d'onore con *Una partita a scacchi*, *L'istruttoria* ed *Il cuoco ed il segretario*.

Giovedì *I due blasoni* e venerdì *La sua famiglia* di Nino Martoglio, nuova per Roma.

Quirino. — Per un'indisposizione della sig.ra Vanoli la prima dei *Pescatori di perle* è stata rimandata ad oggi e ieri si replicò con il consueto successo *Fedora*.

Olympia. — Iersera ebbe luogo il debutto di Nina Barberis, divetta napoletana, e per domani si annunziano quelli del cav. Rudolph, Mariette e il cinese Zug-a-sen, equilibristi eccezionali.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La vedova allegra, ore 21.
Argentina — La nave, ore 21.
Nazionale — I tre desiderii, ore 21.
Valle — Una partita a scacchi — L'istruttoria — Il cuoco e il segretario, ore 21.
Quirino — I pescatori di perle, ore 21.
Manzoni — Il carnevale di Torino, ore 21.
Metastasio — La fondazione della camorra, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21. 0.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15. Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

La Regina Madre a Parigi.

(S) **Parigi**, 20. La Regina Margherita ha fatto stamane una passeggiata in città ed è quindi rientrata all'Albergo, dove, dopo aver fatto colazione, ha ricevuto alle 2,30 il Re di Grecia, recatosi a farle visita.

Il Re è stato ricevuto alla porta dell'Albergo dal marchese Guiccioli ed è stato condotto direttamente nell'appartamento del primo piano, ove lo attendeva la Regina Margherita, che si è trattenuta in colloquio col Re per mezz'ora nel Gran de Salone.

Sir H. Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, si è oggi firmato sul registro dell'Albergo.

Consiglio dell'emigrazione.

E' stato ricostituito in questi giorni il Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1908-910.

Sono confermati nell'ufficio di presidente e di v. presidente gli on. Bodio sen. e Materi dep.

Continuano a far parte del Consiglio i deputati on. Dal Verme, Nitti, Turati, Meriani, i direttori generali della Statistica, del Debito pubblico e della Marina mercantile comm. De Negri, Mortara e Bruno, e i direttori dell'Ufficio del lavoro prof. Montemartini e del Banco di Napoli comm. Miraglia.

Sono di nuova nomina l'on. prof. Luigi Rossi, attuale Commissario generale dell'emigrazione, e il comm. Giulio Gargnani, delegato dal Ministero dell'interno.

Ferrovie di Stato.

Ordinamento interno.

Con il giorno 1.o novembre 1908 sarà attuato l'ordinamento dei servizi centrali delle Ferrovie dello Stato previsto dal R. Decreto 2 luglio 1908, e per conseguenza dalla stessa data:

a) Gli affari delle espropriazioni passano dal Servizio XII al Servizio I (Segretariato).

b) Il Servizio del controllo prodotti (attuale Servizio IX) con le dipendenti Divisioni, entra a far parte del Servizio VIII.

c) Il Servizio XIII viene disciolto e in sua vece si costituisce lo speciale ufficio provvisorio, di cui all'art. 2 del R. Decreto succitato, che sarà denominato ufficio stralcio.

Con la stessa data 1.o novembre prossimo si costituisce il Servizio « Navigazione » (nuovo Servizio IX).

A mente poi dell'art. 10, ultimo comma, della legge 7 luglio 1907, il Direttore generale presiede direttamente ai Servizi dal I al VI ed ai Servizi IX e X (gruppo locomozione); il V. Direttore generale, comm. Caio, è specialmente preposto all'azione dei Servizi XI e XII e dell'ufficio stralcio (gruppo lavori), ed il V. Direttore generale comm. Alzona è specialmente preposto all'azione dei Servizi VII e VIII (gruppo esercizio).

I V. Direttori generali coadiuvano inoltre il Direttore generale nella dirigenza degli altri Servizi a norma di speciali disposizioni interne.

La difesa contro gli scontri ferroviari.

Il capitano Dino Samaja del reggimento Genova Cavalleria, inventore dello scambio automatico per tram e ferrovie, il quale ha ottenuto coi suoi esperimenti pratici fatti a Roma e a Como, ove lo scambio già funziona su quelle linee tramviarie, un completo successo, trovasi a Roma per chiedere al Governo il brevetto per una nuova sua invenzione atta ad evitare gli scontri ferroviari, che fu riconosciuta dai tecnici competenti di una importanza ed utilità grandissime e di facile ed economica applicazione.

Il capitano Samaja si riserva quanto prima di eseguire esperimenti col suo nuovo apparecchio in Roma e di tenere al riguardo una conferenza illustrativa.

Ministero Guerra.

Avuta comunicazione del Decreto sul duello fra militari, la presidenza della Lega antiduellistica ha inviato un atto di riconoscente devozione al Re, suo alto patrono, e lettere di plauso ai ministri Casana e Mirabello e al principe Fabrizio Colonna, presidente della Commissione preparatoria del Decreto.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Concessione di sussidio all'Amministrazione provinciale di Forlì per la riparazione di due strade provinciali; approvazione dello Statuto del Consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto della tramvia Trani-Andria (Bari); dichiarazione di pubblica utilità per le opere di condottura d'acqua potabile dalle sorgenti Ciazze Soprane e Ciazze Sottane o Molica ai molini di Prelà, di Praecolo o di Casa Carli (Porto Maurizio); per i lavori di abbattimento di alcune casupole adiacenti all'ospedale civico di Oppido Mamertina (Reggio Calabria); concessione di sussidi alla Provincia di Forlì per la riparazione di danni lungo la strada del Savio; ai Comuni di Agra e Rucco (Como) per la costruzione di due tronchi stradali; alla Congregazione del VI circondario idraulico denominato Scolo a destra dell'Idice (Bologna) per riparazione di danni e al consorzio idraulico di V presa con sede in Mirano (Venezia) per opere di consolidamento delle arginature consorziali.

* * *

Lo stesso on. Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti opere:

lavori nella bonifica dei laghi Alimini, Fontanelle e Paludi Sansi (Lecce) 255,500; manutenzione di un tronco della nazionale 48-ter (Aquila) 14.700; sistemazione e ampliamento dell'alveo del torrente Idice (Bologna) 311,800; sistemazione dell'argine destro dello Stirone (Parma) 73,460; completamento della difesa nazionale del Po (Piacenza) 70,000; lavori all'argine destro del torrente Samoggia (Bologna) 44,500; riordinamento del molo Ca Venir all'incile del Po di Maistre, in Comune di Porto Tollo (Rovigo) 40,000; sistemazione ed il completamento della comunale obbligatoria da Verbicaro alla provinciale Tirrena ed alla stazione omonima (Cosenza) 216.683; colmata artificiale dello stagno Sampiari (Siracusa) 80,000.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunito alla Minerva, circa le 17, il Consiglio di Amministrazione e di disciplina sotto la Presidenza del Sottosegretario di Stato, onor. Ciuffelli, presenti tutti i membri che lo compongono, commendatori Ricci, Masi, Pranzetti, Corradini e Amante.

Fungeva da segretario il cav. Filippi.

Ministero Marina.

Il 24 corr. avrà principio a Livorno, presso la r. Accademia navale, la visita medica ai giovani che hanno fatta domanda per l'Ammissione alla 1ª classe di detto Istituto.

Movimento del R. naviglio:

« Ciclope » giunta a Messina e ripartita il 19 - « Pagano » partita da Palermo e rientrata il 19, dopo aver toccato Panarea - « Betta 15 » giunta a Messina il 19.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 20. — Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La truppa intervenne e disperse gli assembramenti.

Furono operati circa cinquanta arresti.

(S) **Vienna**, 19. — Il *Fremdenblatt*, commentando i disordini di Praga rileva il progressivo aumento di tali disordini, i quali non possono essere più oltre tollerati.

Sembra si tratti di un tentativo di spingere la politica ceca mediante la pressione di disordini per le vie verso un indirizzo del tutto contrario agli scopi dello Stato e ai fini della politica della Monarchia.

Il rinnovarsi di tali eccessi dovrebbe provocare una più vigorosa repressione mediante la forza da parte dello Stato.

E' nell'interesse dei partiti czechi effettuare senza indugio una netta separazione dagli agitatori irresponsabili.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20 — Gli agenti della Pubblica Sicurezza avrebbero ritrovato la collana di perle, valutata 100,000 franchi, rubata alcuni mesi or sono alla signora Woodland, già Emiliana D'Alençon.

Non si hanno informazioni intorno alle circostanze, che hanno condotto alla scoperta di essa.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — E' partito domenica da Bombay per Singapore e Hong-Kong, il *Capri*.

E' partito domenica da New-York per Napoli e Genova il *Duca degli Abruzzi*.

Proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito sabato da Montevideo per il Plata il *Re Vittorio*.

Lloyd italiano. — Il « Cordova » proveniente da Genova, Barcellona e San Vincenzo è arrivato domenica a Rio Janeiro.

Il « Virginia » proveniente da Buenos-Ayres, Santos e Rio Janeiro ha proseguito domenica per Genova.

L' « Indiana » proveniente da Genova, Napoli ed Almeria è arrivato domenica a New-York.

Italia. — Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto lunedì a Buenos-Aires, il « Toscana ».

Società Veneziana. — Il « Caboto » è arrivato lunedì a Karachi, proveniente da Aden e diretto a Calcutta.

— Il « Barbarigo » è partito lunedì da Porto Said per Malta e Venezia.

— Il « Daniele Manin » è partito domenica da Suez per Porto Said e Venezia.

La Veloce. — L' « Italia » proveniente dal Plata, Brasile e Teneriffa, è passato domenica a Barcellona diretto a Genova.

— Il « Città di Milano » proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito domenica mattina da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 ottobre 1908.

Avvicinandosi il periodo della liquidazione bisogni dello scoperto si fanno maggiormente sentire, e quindi i valori fanno qualche nuovo progresso. Specialmente ricercato il Gas, che scarseggia sul mercato, e così pure il Carburo.

Fermi la Rendita e i bancari, ma senza slancio

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.80 a 103.82 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.82 1|2 a 103.85 a 102.80.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. a 102.89.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1256 a 1255 – Commerciale 798 a 797 – Bancaria 101 1|2 – Banco Roma 104 1|2 – Gas 993 a 1001 – Ansaldo 175 1|2 a 176 – Metallurgica 104 – Fides 7 – Beni Stabili 283 3|4 – Carburo 767 a 768 – Concimi 162 1|2 a 162 – Molini 81 1|2 – Ligniti 73 1|2 a 74 1|2 – Estrattive 58 – Kerka 379 a 380.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.15 — Berlino 123.20

Cambio dazio doganale 21 Ottobre L. 100.20

Dal 19 a tutto il 25 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 20 Ottobre 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 80	103 75	103 82 1/2	103 80
id. id. fine	103 85	103 80	103 85	— —
id. 3 1/2 %	102 90	102 75	102 85	102 57 1/2
A. B. d'Italia	1255 —	1254 —	1254 —	1256 —
Commerc.	797 —	796 —	796 —	— —
Cred. Ital.	563 —	563 —	564 50	— —
BancoRoma	104 50	104 —	104 —	104 —
Ferr. Medit.	391 —	391 —	— —	391 —
» Merid.	660 —	660 —	660 —	660 50
Ac. di Terni	1342 —	1338 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	394 —	395 —	— —	— —
Raffinerie	335 —	335 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 25	— —	— —
Meridionali	— —	351 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 65	— —
Cambi				
Francia vista	100 18	100 20	100 10	100 22 1/2
Berlino id.	123 17	123 14	123 10	123 15 1/2
Londra id.	25 15	25 14	25 13	25 14

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/4 % netto	103.69 75	101.81 75	102.56 21
3 1/2 % netto	102.70 42	100.95 42	101.64 85
3 % lordo	69.60 —	68.40 —	69.47 48

BORSE ESTERE

Parigi, 20 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendite » 3 % perp.	95 42	95 65	95 35
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	103 60	103 60
Rendite turca	89 07	89 35	89 50
Rendite spagnuola	94 75	94 90	94 95
Rendite russa nuova	— —	100 10	99 87
Rendite portoghese	60 30	60 35	60 10
Rendite ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 %	— —	103 90	103 90
Banca di Parigi	1482 —	1490 —	1490 —
Banca Ottomana	— —	700 —	698 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	166 50	166 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
Cambi su Londra	— —	25 10	25 09
Cambi su Madrid	11 55	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20 Ottobre	19	20
C. austr.	630 25	632 —
R. aust. oro	114 85	114 85
Id. carta	95 75	95 80
Ungh. 4.	91 80	92 —
» 3 1/2 %	81 85	81 35
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 25	95 20
C. Londra	23 93 2	23 96

Londra, 20 Ottobre	20 apertura	20 chiusura
Consol.	84 3/4	84 13/16
Italiana	103 —	103 —
Turca	89 1/4	89 1/2
Russo 3 %	— —	71 —
Spagna	93 3/4	93 3/4
Giappon.	84 —	83 3/4
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	24 —	23 3/4

Berlino, 20 Ottobre	19	20
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	130 90
» Medit.	76 50	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 80	— —
» Merid.	71 40	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 55	214 65
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20 — ore 15.15.

Rend. 5 %	103.90	Raffinerie	336.—	Elba	432.—
Id. 3 1/2 %	102.85	Zucc. Ind.	260.—	Savona	344.—
B. d'Italia	1253.50	Eridania	765.—	Carburo	766.—
Commerc.	796.37	Zucc. Naz.	82.—	Molini A.I.	136.—
Cred. ital.	562.50	Id. Rom.	73.—	Semolerie	153.—
bancaria	100.50	Lesaady	—.—	Kerka	389.—
B. Roma	104.50	Terni	1337.—	imprese	94.—
Meridion.	660.—	Metallurg.	105.—	Armstrong	175.—
Mediterr.	390.—	Ferriere	218.—	Rapid	—.—
Navigaz.ne	393.50	Officine	407.—	Italia	25.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA

L'erta di Palidori.

Mirra, livida, rantolava. Ma non appena, dinanzi alla nebbia dello sguardo, ella scorse l'adorata faccia china sulla propria, affinata dal male, devastata anzi come se il male, strappandone la tenue maschera del piccolo benessere quotidiano, avesse mostrato in tutta la sua spietatezza l'opera dei lunghi affanni — non appena vide la faccia di Guido suo, sentì nei nervi un improvviso rifiorire di forza. Tentò sollevarsi, e tutto lo spasimo di quei brevi e pure interminabili giorni le proruppe dal labbro in una parola sola:

— Mario!

Sul subito Guido non comprese. La credè delirante, e volle con dolci parole quietarla, ricondurre sul guanciale la povera testa che oscillava nello sforzo.

Ma la madre, ancora più energica all'improvviso ostacolo, si ribellò.

— Mario! Mario!... — ripetè con voce di strazio — Mario con lui, no... mai!...

Ricadde spossata. Ma Guido aveva compreso. La morte di Mirra dava l'innocente, il bambino suo, di lui, preda al nemico.

— Mirra — disse, curvandosi su lei e stringendosi sul cuore le mani roventi — finchè vivrò, Mario starà con me.. te lo giuro...

Nessuno dei due pensò un attimo all'assurdo di quella promessa. Nell'ora di morte, nell'ultimo incontro sulla terra delle due anime amanti, la legge degli uomini restava impossente, nulla, schiacciata dalla grandiosa santità della legge della natura. Coloro che, nella dedizione ardente e pura delle loro giovinezze, avevano creato una vita, si sentivano padroni di quella vita, uniti ad essa da un diritto di sangue, da un dovere di difesa.

— Fallo condurre qui — mormorò Mirra.

Guido premè il bottone elettrico.

— Conducete il bambino — ordinò.

Mario giunse in punta di piedi. Da tre giorni vedeva la mamma malata e, d'un tratto, vedeva anche richiuso l'azzurro cielo della sua felicità. Non più suoni, non più risa, nè passeggiate, nè visite del papà buono. Tutto era ripiombato nel gelo e nella oscurità antica, in cui si assiderava la sua animuccia anelante di sole.

S'inoltrò pian piano... ma, come scorse il buon papà, gettò un grido di allegrezza. Gli si buttò fra le gambe, e malgrado i diniegbi di lui, volle arrampicare sul letto della mamma per poter fare il giuoco che gli piaceva tanto: prendere una mano di Guido ed una di Mirra e riunirle entrambe fra le sue piccoline.

Quante volte aveva fatto quel giuoco, che era tanto piaciuto a tutti e tre e che gli aveva fruttato tanti baci sulla testolina bionda! E' aveva capito lui, il successo della sua trovata, ai sorrisi, alle carezze... e perciò ora voleva ripeterlo, così, per far sorridere la mammina malata e per rubare un bacio al papà buono...

Sorrise infatti, fra il muto pianto dell'ultimo addio, la morente e ancora nel cuore, che aveva tanto palpitato, passò il rimpianto di quella dolcezza che avrebbe potuto esser sua, e da cui, invece, aveva dovuto vivere eternamente lontana.

L'ora era così grave che anche il bimbo ne comprese la solennità. Taceva, seguitando a stringere fra le sue manine le mani unite di coloro che, in un giorno di amore trionfale, gli avevano dato la povera vita minacciata.

E Palidori, dall'uscio dischiuso, vide il quadro, così: un quadro d'amore, eloquente e profondamente umano. Il suo occhio acceso nel subito lampo che aveva illuminato lo spirito, divorò lo spettacolo rivelatore, ed in fulminea ed intensa vicenda d'odio egli avvolse la donna traditrice, il bastardo maledetto, il ladro sconosciuto, che non era bastato sbandire dalla mente per sbandire dalla vita e che ora con inattesa mostra, gli si dichiarava qual'era: il sempre amato amante — malgrado tutto, malgrado il marito, e i suoi diritti e i suoi divieti e i suoi programmi.

Per un attimo egli si saziò di quella vista e si saturò di quell'odio. Ma l'odio era troppo acuto perchè Palidori volesse perdere un sol minuto del vantaggio di schiacciarne gli inconsapevoli. Si avanzò dunque e con voce pacata che mal celava il morso:

— Il medico ha avuta troppa premura di mandarmi a chiamare.... — disse — Veggo che ancor non si muore....

Interrorita, Mirra cacciò un urlo e con tutto il suo corpo galvanizzato da un'energia prodigiosa si gettò sopra suo figlio.

— Guido!.... Mario!... — gridò.

Ma già Miceli, da prima sgomento, ritornava padrone di sè. In quell'istante egli sentì tutta la forza della sua virilità, tutta la autorità che all'uomo viene dal dovere di proteggere le creature di debolezza e d'amore. Si avanzò fino al mezzo della camera, parando con la persona la via che conduceva al letto. E disse, cercando di dar fermezza alla voce ancora velata di pianto:

— Vi debbo una spiegazione, signore...

Giulio lo squadrò dall'alto in basso.

— E quale, ingegnere?

— Voi mi vedete qui — seguitò Miceli — in un momento ed in un atteggiamento, che possono parervi inesplicabili...

— Vi ingannate — ghignò Palidori. — Io non ho bisogno di schiarimenti. Siete l'amante di mia moglie e il padre di suo figlio. Siete dunque due volte miserabile.

Sotto l'insulto Guido scattò.

— Signore!

— E che? — domandò ironico Palidori — avreste forse la vigliaccheria di negarlo?

— Mai! — proruppe con ardore Guido. — Mai vorrò farvi credere di non appartenere a quella donna che agonizza, a quel bambino che è sangue mio. Ma voi non mi insulterete qui, dinanzi alle vostre vittime... Non lo permetterò...

Giulio scoppiò in una risata stridula.

— Mi sembra, ingegnere Miceli, che voi dimentichiate non solo di non essere in casa vostra, ma di essere in casa mia mercè l'abbietto sotterfugio, degno di un ladro...

Guido diventò livido al nuovo insulto. Si volse verso i suoi cari, ad attinger forza per non scagliarsi su l'odioso.... Mirra, svenuta, seminuda, rovesciata fuori del letto copriva ancora del suo corpo il piccino, che, impaurito della scena, piangeva raggomitolato fra le coperte.

— Mirra! gridò, gettandosi su lei.

Le labbra erano gelide e senza respiro, il volto di cera, gli occhi sbarrati.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 21 Ottobre 1908 - S. Orsola

Leva il sole alle 6.29 m. - Tramonta alle 5.18 s.

Leva la Luna alle 2.22 m. - Tramonta alle 4.4 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Ottobre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.3	piovoso	Nizza	12.5	coperto
Amburgo	-1.8	sereno	Parigi	1.9	coperto
Vienna	-5.4	coperto	Costantin.li	11.7	piovoso
Madrid	6.7	1/4 coper.	Malta	21.2	1/2 coper.
Parigi	15.0	nebbioso	Atene	19.0	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.8	coperto	calmo	24.1	16.7
Torino	9.8	piovoso	—	15.7	9.5
Milano	10.4	coperto	—	18.8	9.5
Venezia	8.0	coperto	mosso	18.0	7.5
Bologna	10.3	coperto	—	17.6	9.4
Ravenna	13.1	coperto	—	12.1	10.8
Ancona	16.0	coperto	mosso	20.0	9.2
Firenze	14.2	piovoso	—	21.0	13.0
ROMA	11.5	sereno	—	20.6	9.1
Bari	14.6	1/4 coperto	legg. mosso	18.8	12.5
Napoli	15.4	sereno	calmo	20.9	13.6
Caggiano	11.4	sereno	—	18.0	9.2
Tiriolo	13.6	sereno	—	16.5	10.9
Palermo	17.8	3/4 coperto	calmo	22.9	11.6
Messina	17.8	sereno	calmo	23.2	14.9
Cagliari	17.2	coperto	legg. mosso	22.6	7.4

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, deboli vari altrove; cielo nuvoloso o coperto al nord, centro e Sardegna con pioggie sparse, vario altrove; alto Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centig. **massima 20.4 minima 9.1.**

Umidità relativa 55 assoluta 9.33. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

3. Ente supremo, eterno, infinito.
2. Bocca sorrise, gentile, forbito.
3. Per sassi e sterpi mormora e va.
3. Un uomo calmo la schiverà.
4. Un'accozzaglia di turpe gente.
— Con Alessandro fu un dì perdente.

Spiegazione del passatempo precedente:

TIMO - TIMONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 OTTOBRE 1908.

Pettinelli Alberto impiegato, con De Marchis Eleonora
Serafini Giovanni commesso, con Olivi Franca
Annibaldi Filippo stagnaio, con Castellucci Angelina
Salvatori Antonio falegname, con Morgani Repubblica
Fioretti Amedeo agente postale, con Sarti Elvira
Consalati Pietro impiegato, con Moroni Anna
Cattani Francesco meccanico, con Villa Bruta
Margia Umberto impiegato, con Marchetti Ida
De Simone Umberto fruttivendolo, con Giuliani Irene
Marchesi Guido avvocato, con Bussinelli Enrica
Bottoni Gaetano pasticciere, con Nardi Emma
Tamietti Umberto impiegato, con Vasso Mariagiovanna
Iacolli Vincenzo stagnaio, con Cippitelli Elena
Palazzino Giuseppe guardia di città, con Clemenzia Nazzarena
Cecchini Francesco meccanico, con Molinari Rusanna
Amendola Carmine vigile, con Colletti Emma
Castelloni Giovanni pittore, con Di Giacomo Pasqua
Ruggeri Luigi impiegato, con Franciarini Ester
Genovesi Umberto cocchiere, con Zeccaccio Armida
Mati Gregorio carrettiere, con Gerga Giuseppa
Del Lungo Americo tappezziere, con De Carli Giulietta
Balloni Antonio commerciante, con Parazzotti Angela
Dozzali Arnaldo impiegato, con Barzetti Italia
Spagnoli Adolfo impiegato, con Rossi De Gasparis Maria
Campanelli Giovanni avvocato, con Guarnieri Giuseppina
Carnevali Achille medico chirurgo, con Costa Anna

MATRIMONI del 16 OTTOBRE 1908.

Barabino Nicola Ugo impiegato, con Lallocci Rosa

MATRIMONI del 17 OTTOBRE 1908.

Bussaglia Natale ferroviere, con Bimbi Enrica
Sandrioni Luigi custode monumenti, con Mattia Antonia
Ghirardi Luigi magistrato, con Laj Emma
Perugini Pietro marmista, con Guidoni Maria
Zucchi Domenico portinaio, con D'Ascenzo Maria
Matolini Carlo oste, con Scarola Matilde
Pizzoni Domenico brigadiere vigili, con Mezzaroma Rosa
De Simoni Aristide meccanico, con Santor. Bianca

Nati e morti denunziati il 19 ottobre 1908.
Nati 24.
Morti 15 dei quali 5 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Jacobelli Augusto fu Michele, Roma 56, portiere con.
Galliani Antonio fu Salvatore, Viterbo 13
Masi Attilio fu Giuseppe, Roma 22, celibe
Mancinarchi Giovanna fu Francesco, Roma 67, coniug. Castellucci
Fornari Candida fu Vincenzo, Palestrina 81, ved. Mosca
Saccoccia Gaetano fu Luigi, Montefiore dell'Aso 73, saponaio ved.
Marazzi Aurora fu Vincenzo Roma 29, con. Vita
Cancelli Paolo fu Pietro, Roma 26, possidente celibe
Ceoti Imperatrice fu Antonio, Cesena 65, con. Braccaglia
Marchetti Gaudiano fu Giovanni, Borgo Velino 80, ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Missaglia (Como) - 3 novembre - Costruzione strada accesso alla stazione ferroviaria di Cernusco-Merate. Pres. L. 102.755.

Comune di Venezia - 3 novembre - Costruzione di due fabbricati per case d'abitazione nel sestiere di Dorsoduro alla Giudecca. Pres. L. 195.680.

Comune di Villadeati (Alessandria) - 4 novembre - Costruzione S. O. Villadeati-Cardona. Pres. L. 45.450.

Comune di Schignano - 5 novembre - Costruzione S. C. O. da Schignano ad Argegno. Pres. L. 155.878.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.23	6.—	8.10	8.50	10.50	13.30 19.30	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.10	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.45	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
*Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.30				
Frascati	8.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30†	16.18†			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.30 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.30
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30			21.30 21.50
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.35	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15			20.55
Velletri	8.10	9.55	15.15				20.55
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*		21.50
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	19.10*		20.50†	20.57† *		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20 fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.45 | 13.46 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.30 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.20 | 8.55† 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.28 | 18.48 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.30	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.28	13.4	16.3	19.28	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	5.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	20.28	21.48	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.50	9.30	13.20†	16.39
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.55	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40†
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.8	19.16	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
5 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenza da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 15.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 5) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (il permesso via della Sagrestia 5) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 256, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700.000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - oo posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 790

D'AFFITTARSI

D'affittarsi nel Palazzo in piazza del Grillo 5 appartamento di 12 vani con vasti sotterranei; inoltre grandi locali per uso scuderie, il tutto può anche adattarsi ad uso ufficio. 986

XX Settembre 91 3.o piano 14 camere 21 vani grandi terrazze. Doppia scala. 987

Affittansi appartamenti vuoti e mobiliati, nonchè camere mobiliate d'ogni prezzo e località. Rivolgersi all'ufficio speciale affitti: "La Fiducia", piazza Colonna, angolo Tritone. 988

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2635 983

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. D. 4 59 Fermo posta. 859

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P. e impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, contenzioso, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta italia domiciliata con famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio o abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in pieno sole, al piano nobile, presso distinta famiglia non affitta camere, in una delle migliori strade dei quartieri alti. Dirigersi XAZ Amministrazione "Popolo Romano".

Camera e salotto mobiliati elegantemente, esposti completamente al sole presso ottima famiglia, affittansi anche subito. Per schiarimenti rivolgersi alla nostra Amministrazione. 989

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergès-Milan